

















## I SOLDATI ITALIANI E GERMANICI IN TERRITORIO EGIZIANO

# Sidi el Barrani occupata e superata

## Ridotta Capuzzo Sollum Halfaya nelle mani delle truppe dell'Asse

Altre vittorie atlantiche dei nostri sommergibili: due piroscafi e una motonave affondati - Attacco a un convoglio nel Mediterraneo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 25 giugno il seguente Bollettino N. 758:

Travolte le resistenze opposte dalle unità superstiti dell'VIII Armata britannica al confine libico-egiziano e conquistata Ridotta Capuzzo, Sollum e Halfaya, le forze dell'Asse hanno proseguito l'inseguimento del nemico che si ritira verso oriente.

Sidi el-Barrani è stata occupata e la zona a sud di tale località superata.

Gli apprestamenti e le attrezzature militari di Marsa Matruh sono state centrate da squadriglie di bombardieri. Tre aerei avversari risultano abbattuti dalla caccia germanica.

Un'incursione su Bengasi ha causato qualche danno a alcuni feriti; un apparecchio inglese, colpito dal tiro della difesa contrerea, è precipitato in fiamme.

Sui campi d'aviazione di Lufka e di Mikabba sono stati rinnovati bombardamenti suscitando notevoli incendi. Tre dei nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

Nel Mediterraneo orientale nostri aerei hanno attaccato un convoglio danneggiando con bombe, malgrado la viva reazione delle navi di scorta, un piroscalo.

In Atlantico un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Luigi Longanesi-Cattani ha affondato un piroscalo armato di 8 mila tonnellate e una motonave di 5 mila 500 tonnellate; un altro sommergibile, comandato dal tenente di vascello Gianfranco Gazzana, ha colato a picco un piroscalo di 6 mila tonnellate.

### La situazione

Da domenica scorsa la propaganda inglese si è messa a tacere. Per una volta tanto le notizie che giungono da Londra, corrispondono esattamente ai bollettini dell'Asse. Generalmente quando la radio ed i giornali inglesi facevano molto chiasso per uno scacco subito e descrivevano la situazione a toni oscuri, ciò significava che lo scacco, se c'era stato, non che in un modo o nell'altro il Comando era riuscito a ristabilire l'equilibrio; ed intanto preparava il pubblico al peggio, per poter poi fare ingoiare la notizia cattiva, con la soddisfazione che non fosse così cattiva come al primo momento si sarebbe potuto credere.

Per Tobruk, la propaganda inglese non ha saputo trovare toni abbastanza cupi. Tutte le cattive notizie che arrivavano da Londra, le inaspiva, addirittura feroci, criticando i giornali contro Churchill, gli atti di accusa contro il Governo ed i vari comandi militari, tutte vengono dal cuore del cittadino e sono sincere espressioni di paura e non manovre propagandistiche e (quel che più conta) ancora inferiori alla realtà. Così mentre gli inglesi hanno gli attacchi laterali per la perdita di Tobruk e si abbandonano alla bestia Hunsione che, con una energica discussione alla Camera

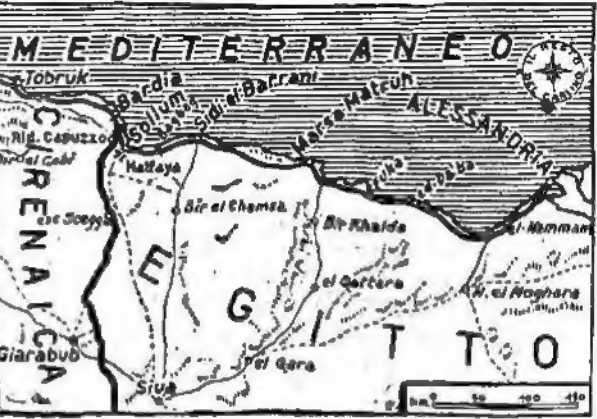
del Comuni, gli effetti della disfatta potrebbero essere diminuiti, l'Asse annunzia che la frontiera egiziana è stata superata su un largo tratto, le posizioni di Capuzzo, Sollum e Halfaya, ai quali è legato il nome di così gloriosi combattimenti, sono nuovamente nelle nostre mani e l'avanzata ha già raggiunto Sidi el Barrani spingendosi a sud di questa località ancora più ad oriente.

Gli avvenimenti di guerra giustificano dunque appieno il disorientamento dell'opinione pubblica inglese, anzi lo aggrava. Poiché quei buoni signori, i quali avevano udito da Churchill ampie spiegazioni sulla perdita di Tobruk, non si immaginavano certamente che l'avanzata delle truppe dell'Asse sarebbe penetrata così profondamente in Egitto. Sicché sono più che mai di attualità quei commenti, concordi, del resto, della stampa inglese e di quella nordamericana, i quali dicono che la vittoria dell'Asse in Africa Settentrionale ha completamente rovesciato la situazione su cui si erano iniziate le conversazioni fra Churchill e Roosevelt. I due nocchieri delle pluricorse dovevano infatti decidere sulle modalità da seguire per aprire il secondo fronte; ed ora, in postume confessioni, si apprende che l'Africa Settentrionale rappresentava una grande parte in questi progetti aggressivi. Ma dopo la perdita di Tobruk, ripetono i giornali degli Stati Uniti, è questo secondo fronte non è più il caso di pensare. Invece, Churchill e Roosevelt si troveranno davanti ad un problema dei trasporti molto più aggravato di quello che poteva presentarsi due settimane fa. Poiché due settimane fa l'Armata del Nilo era ancora in Egitto, mentre oggi si può calcolare che essa abbia perduto più che la metà di tutti i suoi effettivi, tre quarti del suo materiale ed è ridotta in una situazione strategica disperata.

Questo è dunque il problema più duro ed urgente per Churchill: colmare i vuoti dell'Armata del Nilo. Alle armate del Medio Oriente si attribuiscono effettivi di fantasia, che vanno dal mezzo milione al milione di uomini. Ma ora Churchill tocca lo schieramento che egli ha disposto a sud del Caucaso proprio ora che i successi dell'Asse intorno a Sebastopoli e davanti a Kharkov rendono nuovamente attuale il problema della difesa del Medio Oriente contro un attacco dal Nord? E ora chiederà rifornimenti a Wavell, che ha già tanto da fare a raccogliere un esercito degno di questo nome sulle frontiere orientali dell'India?

Quanto a trasportare truppe e materiali dal Sud Africa o addirittura dall'Inghilterra, è una impresa delle più arrischiata, visto che le rotte oceaniche sono sotto il controllo dei sottomarini dell'Asse nell'Atlantico e di quelli giapponesi nell'Indiano.

Tutto il problema strategico inglese è dominato da una serie di ipotesi minacciose, che costringono il comando ad immobilizzare dovunque grandi quantità di truppe e di materiali. Nelle Isole Britanniche come in tutto il vasto Impero, in India come in Egitto, in Australia come nel Medio Oriente: da ogni parte può venire il nuovo colpo dell'Asse. E di fronte a questa incertezza, i padroni del mondo che hanno perduto ogni iniziativa, non possono che attendere la nuova legnata, che naturalmente arriva sempre là dove essi sono meno preparati a riceverla.



### I nazionalisti egiziani

aprono nella liberazione del loro paese

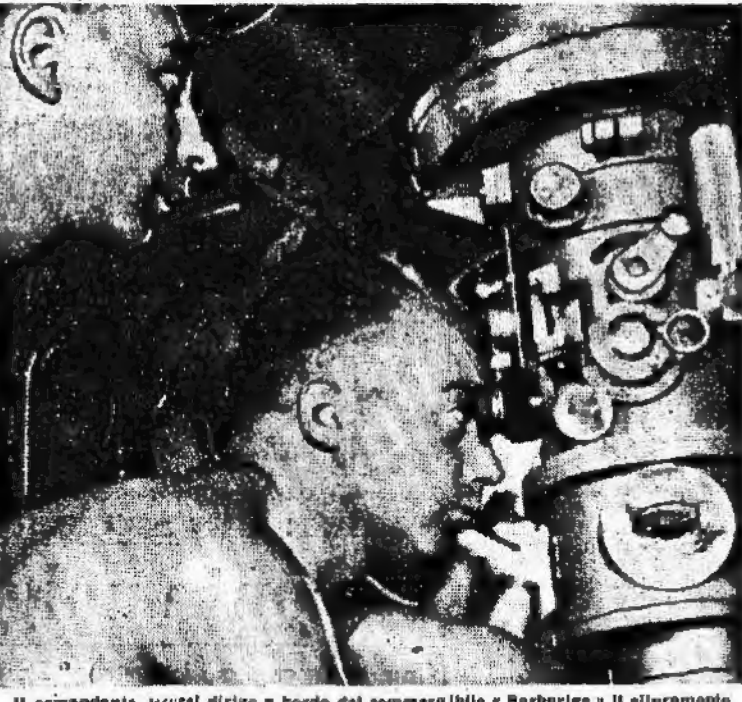
Istambul, 25 giugno

I circoli nazionalisti egiziani non nascondono il loro compiacimento per lo sviluppo della vittoria dell'Asse, da cui traggono buoni auspici per il raggiungimento dell'indipendenza dalla Gran Bretagna.

In Siria, in Palestina, in Irak la notizia dell'avanzata italo-tedesca in Egitto è stata appresa sui tardi delle radio dell'Asse. In Siria numerosi giornali sono stati sequestrati ieri, perché la propaganda inglese sorprende dal fulmineo balzo in avanti delle truppe italiane e germaniche non aveva provveduto in tempo a imporre il divieto di pubblicare tale notizia.



Reitti abbandonati dal nemico intorno a Tobruk che danno un'idea della disastrosa disfatta inglese in Marmarica



Il comandante ucraino dirige a bordo del sommergibile Barbarigo il ritiramento di una petroliera presso la costa americana

## Alla presa di Tobruk con i nostri eroici fanti

Tutte le insidie della distesa arsa e dei campi minati superate - Il tricolore risventola sulla piazzaforte

(DA UN INVIATO DELLA STAMPA)

Zona di Operazioni, 25 giugno

Al momento dell'attacco della città fortificata di Tobruk, il piano nella zona ovest vicini a quella forte che per prime dovevano investire il nemico che l'ora stava per accendere, che il dominio dello strategico sulla città caduta si rivelava mesi o anni soltanto per la strepitosa dei mezzi e non certo per il valore delle truppe nemiche sarebbe stato fra breve spazzato via per sempre.

### Chilometri di marcia nel deserto

Era così vicino a quel soldato che dalle loro basi avevano raggiunto a piedi la linea fortificata di Tobruk, e piedi avevano attraversato il campo minato, a piedi avevano raggiunto il nemico e conquistato il suo campo. Ma ora i piedi erano portati sotto la città di Tobruk per sferrare il primo attacco contro il muro baluardo a ricevere la prima reazione del nemico. Chilometri di deserto tra loro, sabbia e stenti, sventando l'insidia delle mine, di quelle terribili mine cui il nemico aveva fiduciosamente affidato la propria sicurezza, anzi la certezza che mai saremmo giunti al cuore delle sue difese.

Quel fanti che hanno lasciato la vita coronata il privilegio di essere le protagoniste di questa battaglia marittima, hanno assolto il loro compito con una tenacia ed un eroismo inimmaginabili. Quella che era la loro ultima speranza di vita, di loro il maggior numero di forze e non dimentichiamo — contenere la violenza reazione che sarebbe prodotta insurrezione della difesa di Tobruk — ancora intatte, vale a dire ancora nelle condizioni di opporsi effettivamente a qualunque tentativo offensivo, i fanti che avevano commesso l'attacco erano partiti da un punto in bianco che la linea di difesa lungo il confine non era affatto formidabile, anzi non offriva alcuna possibilità di opporre una efficace resistenza al nemico e che per la loro avanzata non avevano seguito l'esempio di Wavell che ordinava un ripiegamento generale dalle posizioni del 1940 ed eventualmente anche più in là.

### God succede a Ritchie

Blugna per altro convenire che fino da ieri la Reuters si era rimasta le confortanti definizioni sul fronte siriano, comunicando di punto in bianco che la linea di difesa lungo il confine non era affatto formidabile, anzi non offriva alcuna possibilità di opporre una efficace resistenza al nemico e che per la loro avanzata non avevano seguito l'esempio di Wavell che ordinava un ripiegamento generale dalle posizioni del 1940 ed eventualmente anche più in là.

### Tesi verso la meta

Ognuno sentiva, per quel meraviglioso intuito che acquista l'uomo nella battaglia, che dopo Bir Hacheim, dopo Ain el-Gazala, anche Tobruk doveva cadere. Per questo, come posseduti da una forza ignota, tutti cedevano le loro forze per quella che sarebbe stata la vittoria imminente; tutti approntavano una via contraria. Gli autocarri sfilarono senza sosta, gli aerei si susseguivano nel cielo; i fanti camminavano verso il nemico, i guastatori correvano verso i primi varchi, le artiglierie tuonavano sulle posizioni; i carri docceggiavano sulle piste propaggini del deserto, corso in città fortificata. Questo fervore di attività, questa esultanza eroica, che precede l'azione e che si accende ancora più allorché il primo

## Nuovi successi tedeschi nell'attacco a Sebastopoli

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona fortificata di Sebastopoli, in aspri combattimenti nella zona bescivica e nell'abitato, in seguito all'attacco delle truppe tedesche, è stato guadagnato altro terreno.

Poderosi ed efficaci attacchi di formazioni dell'arma aerea sono stati diretti soprattutto contro le posizioni della linea meridionale presso Imkerkman e contro la linea difensiva di Wiesajevka.

A sud-est di Kierkov è in corso dal 25 giugno un'azione per l'annientamento di gruppi di forze nemiche.

Sui rimontanti settori del fronte sono stati diretti combattimenti sostenuti con il nemico a

### UNA INDISCREZIONE MOLTO SIGNIFICATIVA

## Gli inglesi sono in procinto di affidarsi all'esercito egiziano

Berlino, 25 giugno

Le superstiti forze britanniche della ottava Armata continuano a ritirarsi in disordine verso est, in calcolata delle truppe vittoriose dell'Asse. Anche il triangolo strategico Sollum-Passo di Halfaya-Ridotta Capuzzo — che sino a 48 ore fa era proclamato la nuova formidabile linea di difesa — è crollato; e oggi le colonne italo-germaniche si trovano ad oltre centochilometro dalla frontiera a sud-est di Sidi el-Barrani.

### God succede a Ritchie

Blugna per altro convenire che fino da ieri la Reuters si era rimasta le confortanti definizioni sul fronte siriano, comunicando di punto in bianco che la linea di difesa lungo il confine non era affatto formidabile, anzi non offriva alcuna possibilità di opporre una efficace resistenza al nemico e che per la loro avanzata non avevano seguito l'esempio di Wavell che ordinava un ripiegamento generale dalle posizioni del 1940 ed eventualmente anche più in là.

### Tesi verso la meta

Ognuno sentiva, per quel meraviglioso intuito che acquista l'uomo nella battaglia, che dopo Bir Hacheim, dopo Ain el-Gazala, anche Tobruk doveva cadere. Per questo, come posseduti da una forza ignota, tutti cedevano le loro forze per quella che sarebbe stata la vittoria imminente; tutti approntavano una via contraria. Gli autocarri sfilarono senza sosta, gli aerei si susseguivano nel cielo; i fanti camminavano verso il nemico, i guastatori correvano verso i primi varchi, le artiglierie tuonavano sulle posizioni; i carri docceggiavano sulle piste propaggini del deserto, corso in città fortificata. Questo fervore di attività, questa esultanza eroica, che precede l'azione e che si accende ancora più allorché il primo

cerchiamo sul Velehev, nessuna attività degna di rilievo.

Aerei da ricognizione hanno distrutto nel Golfo Persico un dramma aereo.

Sul fronte del mar artico l'aviazione ha affondato nella baia di Kotla due mercantili per complessive undicimila tonnellate e ha danneggiato colpendolo con bombe un altro grosso piroscalo mercantile.

I sovietici hanno perduto nella giornata di ieri 71 apparecchi. 7 velivoli germanici non sono rientrati.

Nell'Africa settentrionale le truppe italo-germaniche hanno infranto la resistenza del nemico sul confine libico-egiziano ed hanno occupato Ridotta Capuzzo, Sollum e Halfaya. Nell'attacco insequente dei britannici battuti è stata raggiunta Sidi el-Barrani e la zona a sud-est di tale località.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'aviazione ha lanciato bombe esplosive ed incendiarie nella scorsa notte, sulla zona industriale di Birmingham e su obiettivi militari nell'Inghilterra sud-orientale.

Il maresciallo capo Stainbuz, pilota di uno sterminio da caccia, ucraino della fronda di guerra sulla croce di ferro non ha fatto ritorno dopo la sua 99.ª vittoria aerea da un volo contro il nemico.

Con lui l'aviazione tedesca perde uno dei suoi più valorosi piloti da caccia. Il Führer ha concesso alla memoria del valoroso la fronda di guerra, con spade sulla croce di ferro per le sue eroiche imprese.

### Disaccordo fra comari

Anche la stampa americana in merito alle decisioni strategiche prese da Roosevelt e da Churchill, dimostra luminosamente la molteplicità e anche l'instabilità dei problemi militari anglosassoni e soprattutto l'inconciliabile ingenuità di chi vorrebbe persuadersi dell'opinione pubblica che la conferenza di Washington è una toccante. Il presidente americano e il Premier britannico avrebbero deciso di lanciare al momento buono un servizio anglo-americano su uno dei fronti nuovi per alleggerire la pressione germanica contro l'Unione Sovietica; di inviare ingenti aiuti alla Cina e di rafforzare enormemente quelli alla Russia, impedire nuovi grandi successi germanici e via dicendo. Non ci sarebbe da stupirsi se così stanno le cose che il comunicato conclusivo della conferenza annunciassero al mondo quanto segue: «è stato deciso all'unanimità di battere al più presto i tedeschi, gli italiani e i giapponesi e di vincere la guerra».

### Mozione di biasimo ai Comuni

«Nessuna fiducia nella direzione centrale» - I vari scopi del viaggio a Washington e le divergenze con Roosevelt

Berna, 25 giugno

Alla Camera dei Comuni è stata presentata una mozione di sfiducia al Governo, la quale è firmata da venti membri del Parlamento, sette conservatori, sette laburisti e sei liberali e indipendenti. La mozione dichiara testualmente che «la Camera non ha nessuna fiducia nella direzione centrale della guerra».

La mozione è stata presentata da Sir John Wardlaw Milne.

La mozione è stata presentata dal cuneo Sir John Milne, deputato conservatore ha presentato alla Camera dei Comuni una mozione di biasimo. Sir Stafford Cripps, e leader della Camera ha annunciato che questa servirà di base al dibattito sulla condotta della guerra, dibattito che si aprirà tra poco.

Un dispaccio da Londra all'«Evening Telegraph» dice che nel corridoio della Camera dei Comuni si nota sempre una forte effervescenza che avrà la tendenza ad aumentare. Ad ogni modo sembra che i deputati vogliano attendere le dichiarazioni del Primo Ministro prima di prendere una decisione. In

### Quos in campo anglosassone

Gli osservatori berlinesi registrano poi lo straordinario caso che una tumultuosa confusione di idee, le più aspre critiche alla condotta della guerra si accompagnano ad un puerile ottimismo. Così l'incanto Churchill-Roosevelt e la più grossolana speranza in un secondo o terzo o quarto fronte si accoppiano allo scoscelo riconoscimento che la deficienza del naviglio non consente di intraprendere imprese assai militari: un quadro cattivo nel quale domina una generale costernazione e delusione per la catastrofica piega assunta degli avvenimenti.

«Il collaboratore diplomatico del

tutti i casi bisogna che qualcuno si assuma la responsabilità della catastrofe militare in Libia. Questa volta ci ha l'impressione che lo scandalo non potrà essere soffocato con un compromesso.

Il corrispondente londinese del «Journal of the Times» scrive: «Si possono riferire colonne e colonne di commenti a tutti i riflettori del mondo malessere ed il fermento che serpeggia nel paese. Infatti tutti sono d'accordo nel dire che quello subito in Libia è un vero e proprio disastro militare».

Churchill intanto fa sentire da oltre l'Atlantico il suo rugito. Da una conversazione telefonica ha affermato che appena giunto dagli Stati Uniti terrà un discorso «il più forte che egli abbia mai pronunciato». Naturalmente egli si assumerà tutta la responsabilità della sconfitta e con la sua persona tenterà di coprire tutti o quasi i membri del suo gabinetto ed i Comandi militari.

Gli Stati Uniti incominciano le critiche e le reazioni contro l'azione di Churchill. La presidenza di Roosevelt ha deciso di non far possibile venire ad una conferenza Churchill a Washington. Churchill si è recato personalmente a Washington. Lunghe trattative telefoniche tra Churchill e Roosevelt hanno preceduto questa decisione e poiché non fu possibile venire ad una conferenza Churchill decide, sapendo che dietro la linea Ain el-Gazala e Bir Hacheim non vi erano grandi forze, di prendere l'«Espresso» per Washington.

Nella capitale nordamericana Churchill ha chiesto che tutte le forze alleate siano concentrate in Africa. Dietro consiglio di diversi diplomatici ed esperti, Roosevelt ha però richiesto che le forze britanniche concentrate in Inghilterra, siano in primo luogo laviate sul fronte egiziano. Roosevelt avrebbe fatto presente che Churchill è un uomo tutto tattica, milioni di soldati britannici, i quali vivono nel più completo odio in attesa di una eventuale invasione germanica. Essi, per una quota assai rilevante, potrebbero essere invece mandati a combattere altrove. Roosevelt insomma avrebbe detto chiaro e tondo a Churchill che sarebbe ora che l'Inghilterra si decidesse a far difendere il suo impero dai suoi soldati.

Il giornale americano, commentando le sue rivelazioni, vuole dare l'impressione all'opinione pubblica statunitense che Roosevelt sia appiccando l'alleato inglese a tentare con i suoi soldati e con il suo materiale bellico una grande offensiva contro il continente europeo. Ma gli inglesi non ci sentono da questo arlecchino — conclude il foglio americano — che l'Inghilterra è un paese che non ha nessuna fiducia nella direzione centrale della guerra».

La mozione è stata presentata da Sir John Wardlaw Milne.

La mozione è stata presentata dal cuneo Sir John Milne, deputato conservatore ha presentato alla Camera dei Comuni una mozione di biasimo. Sir Stafford Cripps, e leader della Camera ha annunciato che questa servirà di base al dibattito sulla condotta della guerra, dibattito che si aprirà tra poco.

Un dispaccio da Londra all'«Evening Telegraph» dice che nel corridoio della Camera dei Comuni si nota sempre una forte effervescenza che avrà la tendenza ad aumentare. Ad ogni modo sembra che i deputati vogliano attendere le dichiarazioni del Primo Ministro prima di prendere una decisione. In

Tullero Zulberti

Vittorio Facetti







## OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

---



# RECENTISSIMI

## I GIAPPONESI ALLE ALEUTINE

### Un sbarco ad Aska la maggiore delle isole Andreianov

Due città conquistate dai nipponici nel Kiangsi - Anche la base e gli aerodromi di Lisciu nel Cekiang occupati

#### NOTRO SERVIZIO SPECIALE

Tokio, 25 giugno

Il Quartier Generale Imperiale informa oggi che dal suo sbarco sulle operazioni nell'arcipelago delle Aleutine che è composto come è noto di tre gruppi disposti a semi cerchio da ovest ad est fra la penisola di Kamikata e l'Alaska.

Il comunicato dice:

Le forze giapponesi che operano nella regione dell'arcipelago delle Aleutine dopo aver occupato l'isola di Kiska e quella di Attu il 25 giugno, continuano le operazioni per sconfiggere le forze nemiche dalle isole vicine.

D'ora innanzi l'isola di Kiska si chiamerà Naurumai e quella di Attu avrà il nome di Aleut.

Per valutare la importanza dell'annessione ufficiale di Tokio, è opportuno ricordare che l'isola Attu (Attu) è la maggiore del gruppo più occidentale dell'arcipelago, gruppo che finora veniva chiamato delle isole Prostratae. Invece Naurumai (Kiska) è la più importante del gruppo seguente detto dei Topi.

In questo gruppo l'isola, chiamata Amchitzka, è per quanto non venga annunziata ufficialmente, si sa che essa è già occupata dalle truppe nipponiche.

Il comunicato si riferisce ad operazioni compiute agli inizi di questo mese. Attualmente, dopo circa tre settimane, i soldati nipponici si sono spinti molto più avanti. Da buona fonte si ha infatti che i gruppi giapponesi giapponesi sono progrediti di sola in sola verso est prendendo possesso almeno in parte delle seguenti altre posizioni: Amnagat, Tanaga, Kargat, Adak.

Si parla anche di uno sbarco nella grossa isola Atka, la principale del gruppo delle Andreianov.

Atka è l'ultima isola che precede il gruppo detto delle "Volpi". Si appunta nella seconda isola di questo gruppo che si trova l'importantissima base di Dutch Harbor, già gravemente danneggiata dai giapponesi.

Due quotidiani giapponesi dedicano il loro editoriale al fatto che la guerra ha raggiunto la costa del Pacifico settentrionale e che il tratto di ben altro che di una azione dimostrativa in occasione dell'incontro Roosevelt-Churchill.

Durante l'altra guerra - osserva il giornale - la flotta giapponese che protesse la costa occidentale canadese fino all'entrata in guerra degli Stati Uniti. Ora l'Asia protettore è divenuto attaccante e gli Stati Uniti sanno che il Giappone conosce bene la sua costa occidentale.

Gli attacchi dei sottomarini nipponici debbono essere considerati come le prime operazioni delle forze nipponiche che hanno la loro base nelle Aleutine per il centro strategico e strettamente in linea di comunicazione fra l'Alaska e Vancouver. Così l'America deve difendersi anche al Canada e l'Alaska. Il Canada rientra, d'ora in poi, nella zona di operazioni del Giappone.

Pertanto quanto rimane della flotta americana nel Pacifico deve proteggere le coste che si estendono per migliaia di miglia dall'Alaska al Panama.

Circa le operazioni in territorio cinese, si è oggi informati che, dopo accenti combattimenti le truppe giapponesi hanno passato il fiume Kiangsi, nel Kiangsi, ed hanno occupato Yungchiao e Chingling, le operazioni di rastrellamento proseguono in tutta la zona.

Sul fronte del Cekiang, truppe nipponiche hanno completato l'occupazione delle pianure e delle valli, imponendo il centro strategico del nemico e gli aerodromi circostanti. La occupazione è avvenuta alle 17 di ieri (ora locale) dopo un violento attacco iniziato contro gli aerodromi della base.

Lisciu, con la sua aviazione albanica e si trova nella valle dell'Ungkang, a circa cento chilometri dalla costa. La sua occupazione come quella degli aerodromi ha valore in quanto Lisciu costituisce l'ultima base da cui gli americani si erano spinti per spezzare attacchi aerei, contro il Giappone. Lisciu inoltre era uno dei principali centri in cui si faceva il contrabbando di armi destinate alla lotta contro il Giappone.

Secondo informazioni fornite da prigionieri cinesi, durante le operazioni nelle province del Cekiang e del Kiangsi, cinque divisioni cinesi sono state annientate dai nipponici. Altre due divisioni cinesi, operanti nella stessa provincia, hanno avuto gravi perdite, tanto che i loro effettivi sono ridotti alla metà. Un'altra divisione nemica che sono riuscite a sfuggire all'attacco nipponico hanno perduto più di due terzi del loro uomini.

Notizie giunte dalla regione di frontiera delle province Szechuan, Hunan e Hopen, informano che, dopo aver annientato il 18.º gruppo d'armate comunista e il 24.º gruppo di armate di Chiang King, le truppe giapponesi hanno iniziato le operazioni contro la armata cinese nei dintorni di Ling Chuan, nello Szechuan. I combattimenti si sviluppano in favore dei nipponici.

**Michele Cori**

**Le clausole segrete nell'accordo anglo-russo**

Le informazioni furono fornite da fonte in relazione con la sfiducia

Stoccolma, 25 giugno

Viene rivelato oggi che il Götterborg Posten è stato informato dell'esistenza di clausole segrete nell'accordo anglo-russo, da un diplomatico alleato.

Ribattezzando alcune smentite della Reuters e relative all'esistenza di clausole segrete, il giornale pubblica oggi una nuova smentita.

«Non abbiamo da segnalare nulla a quanto abbiamo già detto - scrive il giornale - e che cioè le informazioni in argomento le abbiamo avute da una fonte in stretta relazione con la agenzia Reuters. Inutile dire che non voglio

#### Un manifesto di Ortiz

alla popolazione argentina

Buenos Aires, 25 giugno

Il Presidente della Repubblica Roberto Ortiz, ha inviato al presidente del Senato l'annunzio della lettera di dimissioni motivata da ragioni di salute. Contemporaneamente il Presidente ha rivolto un manifesto al Paese nel quale esprime la sua ferma adesione ai principi della Nazione e dichiara di aver perduto la speranza di poter recuperare la salute necessaria alla sua partecipazione attiva al potere. Ortiz ha invitato, inoltre, una lettera al presidente dell'esercito Castiella nella quale afferma tra l'altro: «I disastri che ebbi con vostra Eccellenza nel modo di valutare e risolvere i problemi di politica interna ed internazionale non hanno intaccato l'ala ed inviolabile considerazione personale». Il Congresso è stato convocato per sabato nel pomeriggio per deliberare sulle dimissioni.

**Degrele**

esalta l'alto valore dei soldati italiani

A colloquio col capo dei rexi- sti belgi sul fronte orientale

(da uno degli inviati dei belgi)

Fronte orientale, 25 giugno

Mentre visitavamo le linee avanzate del settore centrale, avvenne l'arrivo di un aereo con un pilota belga. Degrele, capo dei rexi- sti belgi che dall'ottobre 1941 combatte come volontario contro il bolscevismo.

Lo incontrammo in uno dei tanti fortini costruiti lungo la linea. Degrele è un bel soldato, di statura robusta, di pochi anni, di colore bruno. A poche decine di metri dalle linee bolsceviche, esuberante di giovinezza e di entusiasmo, Leon Degrele si accollò con festoso cordialità dichiarandoci subito e quasi con un'aria di orgoglio, già da un anno i rexi- sti belgi combattono a fianco degli eroici soldati italiani sul fronte orientale. «Questa è per noi una grande gioia - aggiunse Degrele - perché da anni ormai rexi- sti e fascisti, spinti da uno stesso ideale, combattono per una ideologia assolutamente fraterna. Ma l'unione spirituale e la gioia del nostro cuore è stata definitivamente saldata dal sangue. E non da oggi, ma dal maggio 1940, giorno dell'inizio della grande tragedia europea».

Avvenendo della nostra sorpresa e della nostra curiosità di conoscere le circostanze di tale episodio del nostro incontro, Leon Degrele ci parlò di un aereo che, nel giugno 1940, fu il primo aereo a volare sulla linea del fronte. Caddero fucili in terra francese, caddero rexi- sti e fascisti. Cinque fascisti italiani - ci dice con emozione Degrele - furono uccisi in quel giorno. Degrele ci parlò di un aereo che, nel giugno 1940, fu il primo aereo a volare sulla linea del fronte. Caddero fucili in terra francese, caddero rexi- sti e fascisti. Cinque fascisti italiani - ci dice con emozione Degrele - furono uccisi in quel giorno. Degrele ci parlò di un aereo che, nel giugno 1940, fu il primo aereo a volare sulla linea del fronte. Caddero fucili in terra francese, caddero rexi- sti e fascisti. Cinque fascisti italiani - ci dice con emozione Degrele - furono uccisi in quel giorno.

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

«Il giornale londinese - osserva il Ziochi Uff. Blati - vuole dire che, Churchill, già dai primi giorni dell'offensiva bellica, aveva decisamente provveduto, secondo la sua concezione, ad ingrandire il rapporto di Churchill, sostenendo certi passi scabrosi, arrotondando di fantasia certi altri, mettendo in rilievo quelli che meglio si prestavano ad una interpretazione arbitraria ed ingenua, ingrandendo talmente la parte di Churchill, da creare nel pubblico l'impressione di una nuova vittoria britannica. Ancora una volta Churchill ci è dimostrato quel buro che è e la cui strategia potrebbe essere definita un'illusione di un'illusione di un'illusione. Con questo monarca fuori corso, egli inganna sistematicamente l'opinione pubblica del suo Paese, con l'unica preoccupazione di salvare se stesso».

#### Marinai d'Italia

nelle acque del Mar Nero

Pericoli mortali per la flotta russa - Vittoriosa attività dei mezzi rapidi italiani.

Fronte orientale, 25 giugno

I bollettini di guerra italiani e germanici hanno varie volte segnalato la vittoriosa attività dei mezzi rapidi della Marina italiana, da poco appariti nelle acque del Mar Nero. Tre sommergibili sovietici, un piroscafo di 15 mila tonnellate carico di munizioni e un altro piroscafo di 7 mila tonnellate carico di materiale bellico sono già andati a fondo nelle acque del Mar Nero.

Nei primi quindici giorni dell'attesa di tali mezzi in questa regione orientale, l'Asa allora completamente dominata dalla flotta bolscevica e liberamente solita dalla flotta mercantile sovietica, la comparata dei mezzi moderni e rapidissimi della Marina italiana nel Mar Nero ha infatti sconfitto letteralmente i piroscafi bolscevici. Sono sorti per la Marina russa pericoli mortali. Rotee un tempo sicure sono ora a guisa di agguati. I sommergibili italiani che prima viaggiavano nella sola scorta di una na-

ve, capace di respingere le offese provenienti dal cielo, ora devono essere fortemente protetti: tutto un rivoluzionamento che è venuto a turbare la placida tranquillità di chi sapeva di essere solo e padrone del luogo, e che oggi, invece, oltre a correre una serie infinita di rischi, non può essere di aiuto alle forze terrestri di Sebastopoli, che soltanto dal mare potevano ricevere l'ossigeno per la loro esistenza.

I marinai dell'Italia con tutte le loro imbarcazioni, con tutti i loro aerei, con tutto quanto può servire a una vita assolutamente autonoma e con tutti i loro ordini di guerra, si sono annidati nella costa russa del Mar Nero, in continuo agguato contro il nemico. Là, nel loro nido, essi sono intesi a preparare nuove imprese, intesi a studiare le mosse del nemico, pronti, sempre, con spirito audacissimo e aggressivo, a colpire duramente il nemico.

Dai vari reparti della Marina italiana apparsi sul Mar Nero, il primo ha già il suo attivo importante: i suoi occhi di questi marinai sfavillano di gioia per i primi successi ottenuti in questo mare. Essi, che ogni giorno danno prova del loro coraggio e del loro eroismo, non sognano e non vivono altro che per batterli sempre più intensamente con la flotta russa.

Saranno presenti alle manifestazioni della flotta russa.

Nello stesso giorno presso i gruppi italiani e nei maggiori centri della provincia di Ferrara camerali designati dal Segretario federale, di intenti con la sezione provinciale dell'U.N.C.F., ricordarono al giorno della GI la figura di Italo Balbo.

Il ministro degli Esteri Serrano Suñer ha lasciato questa sera Roma in forma privata per rientrare in Spagna. Alla stazione Termini sono convenuti a salutare l'illustre rappresentante della nuova Spagna il ministro degli Esteri come Galeazzo Ciano, il ministro delle Finanze Thaon di Revel, della Cultura Paolo Pirelli, il ministro di Stato Carlo Volpi di Misurata, il regio ambasciatore d'Italia a Madrid Lequio e altri autorità e gerarchi, nonché altri funzionari dell'Amministrazione. Fra le personalità apprese intervenute figurava l'incaricato d'affari presso la sede Cortes, l'ambasciatore accreditato presso la Santa Sede con i membri delle rispettive Ambasciate. Con il capo dei falangisti d'Italia era una larga rappresentanza di falangisti residenti nell'Urbe.

Il ministro dei Lavori Serrano Suñer ha lasciato questa sera Roma in forma privata per rientrare in Spagna. Alla stazione Termini sono convenuti a salutare l'illustre rappresentante della nuova Spagna il ministro degli Esteri come Galeazzo Ciano, il ministro delle Finanze Thaon di Revel, della Cultura Paolo Pirelli, il ministro di Stato Carlo Volpi di Misurata, il regio ambasciatore d'Italia a Madrid Lequio e altri autorità e gerarchi, nonché altri funzionari dell'Amministrazione. Fra le personalità apprese intervenute figurava l'incaricato d'affari presso la sede Cortes, l'ambasciatore accreditato presso la Santa Sede con i membri delle rispettive Ambasciate. Con il capo dei falangisti d'Italia era una larga rappresentanza di falangisti residenti nell'Urbe.

Il ministro dei Lavori Serrano Suñer ha lasciato questa sera Roma in forma privata per rientrare in Spagna. Alla stazione Termini sono convenuti a salutare l'illustre rappresentante della nuova Spagna il ministro degli Esteri come Galeazzo Ciano, il ministro delle Finanze Thaon di Revel, della Cultura Paolo Pirelli, il ministro di Stato Carlo Volpi di Misurata, il regio ambasciatore d'Italia a Madrid Lequio e altri autorità e gerarchi, nonché altri funzionari dell'Amministrazione. Fra le personalità apprese intervenute figurava l'incaricato d'affari presso la sede Cortes, l'ambasciatore accreditato presso la Santa Sede con i membri delle rispettive Ambasciate. Con il capo dei falangisti d'Italia era una larga rappresentanza di falangisti residenti nell'Urbe.

Il ministro dei Lavori Serrano Suñer ha lasciato questa sera Roma in forma privata per rientrare in Spagna. Alla stazione Termini sono convenuti a salutare l'illustre rappresentante della nuova Spagna il ministro degli Esteri come Galeazzo Ciano, il ministro delle Finanze Thaon di Revel, della Cultura Paolo Pirelli, il ministro di Stato Carlo Volpi di Misurata, il regio ambasciatore d'Italia a Madrid Lequio e altri autorità e gerarchi, nonché altri funzionari dell'Amministrazione. Fra le personalità apprese intervenute figurava l'incaricato d'affari presso la sede Cortes, l'ambasciatore accreditato presso la Santa Sede con i membri delle rispettive Ambasciate. Con il capo dei falangisti d'Italia era una larga rappresentanza di falangisti residenti nell'Urbe.

Il ministro dei Lavori Serrano Suñer ha lasciato questa sera Roma in forma privata per rientrare in Spagna. Alla stazione Termini sono convenuti a salutare l'illustre rappresentante della nuova Spagna il ministro degli Esteri come Galeazzo Ciano, il ministro delle Finanze Thaon di Revel, della Cultura Paolo Pirelli, il ministro di Stato Carlo Volpi di Misurata, il regio ambasciatore d'Italia a Madrid Lequio e altri autorità e gerarchi, nonché altri funzionari dell'Amministrazione. Fra le personalità apprese intervenute figurava l'incaricato d'affari presso la sede Cortes, l'ambasciatore accreditato presso la Santa Sede con i membri delle rispettive Ambasciate. Con il capo dei falangisti d'Italia era una larga rappresentanza di falangisti residenti nell'Urbe.

Il ministro dei Lavori Serrano Suñer ha lasciato questa sera Roma in forma privata per rientrare in Spagna. Alla stazione Termini sono convenuti a salutare l'illustre rappresentante della nuova Spagna il ministro degli Esteri come Galeazzo Ciano, il ministro delle Finanze Thaon di Revel, della Cultura Paolo Pirelli, il ministro di Stato Carlo Volpi di Misurata, il regio ambasciatore d'Italia a Madrid Lequio e altri autorità e gerarchi, nonché altri funzionari dell'Amministrazione. Fra le personalità apprese intervenute figurava l'incaricato d'affari presso la sede Cortes, l'ambasciatore accreditato presso la Santa Sede con i membri delle rispettive Ambasciate. Con il capo dei falangisti d'Italia era una larga rappresentanza di falangisti residenti nell'Urbe.

Il ministro dei Lavori Serrano Suñer ha lasciato questa sera Roma in forma privata per rientrare in Spagna. Alla stazione Termini sono convenuti a salutare l'illustre rappresentante della nuova Spagna il ministro degli Esteri come Galeazzo Ciano, il ministro delle Finanze Thaon di Revel, della Cultura Paolo Pirelli, il ministro di Stato Carlo Volpi di Misurata, il regio ambasciatore d'Italia a Madrid Lequio e altri autorità e gerarchi, nonché altri funzionari dell'Amministrazione. Fra le personalità apprese intervenute figurava l'incaricato d'affari presso la sede Cortes, l'ambasciatore accreditato presso la Santa Sede con i membri delle rispettive Ambasciate. Con il capo dei falangisti d'Italia era una larga rappresentanza di falangisti residenti nell'Urbe.

Il ministro dei Lavori Serrano Suñer ha lasciato questa sera Roma in forma privata per rientrare in Spagna. Alla stazione Termini sono convenuti a salutare l'illustre rappresentante della nuova Spagna il ministro degli Esteri come Galeazzo Ciano, il ministro delle Finanze Thaon di Revel, della Cultura Paolo Pirelli, il ministro di Stato Carlo Volpi di Misurata, il regio ambasciatore d'Italia a Madrid Lequio e altri autorità e gerarchi, nonché altri funzionari dell'Amministrazione. Fra le personalità apprese intervenute figurava l'incaricato d'affari presso la sede Cortes, l'ambasciatore accreditato presso la Santa Sede con i membri delle rispettive Ambasciate. Con il capo dei falangisti d'Italia era una larga rappresentanza di falangisti residenti nell'Urbe.

Il ministro dei Lavori Serrano Suñer ha lasciato questa sera Roma in forma privata per rientrare in Spagna. Alla stazione Termini sono convenuti a salutare l'illustre rappresentante della nuova Spagna il ministro degli Esteri come Galeazzo Ciano, il ministro delle Finanze Thaon di Revel, della Cultura Paolo Pirelli, il ministro di Stato Carlo Volpi di Misurata, il regio ambasciatore d'Italia a Madrid Lequio e altri autorità e gerarchi, nonché altri funzionari dell'Amministrazione. Fra le personalità apprese intervenute figurava l'incaricato d'affari presso la sede Cortes, l'ambasciatore accreditato presso la Santa Sede con i membri delle rispettive Ambasciate. Con il capo dei falangisti d'Italia era una larga rappresentanza di falangisti residenti nell'Urbe.

Il ministro dei Lavori Serrano Suñer ha lasciato questa sera Roma in forma privata per rientrare in Spagna. Alla stazione Termini sono convenuti a salutare l'illustre rappresentante della nuova Spagna il ministro degli Esteri come Galeazzo Ciano, il ministro delle Finanze Thaon di Revel, della Cultura Paolo Pirelli, il ministro di Stato Carlo Volpi di Misurata, il regio ambasciatore d'Italia a Madrid Lequio e altri autorità e gerarchi, nonché altri funzionari dell'Amministrazione. Fra le personalità apprese intervenute figurava l'incaricato d'affari presso la sede



## IL DUCE AGLI EROI DEL MEDITERRANEO

## «La Gran Bretagna ha finalmente sentito ben profondo nelle sue carni il morso della Lupa di Roma»

Mussolini decora nei porti e negli aeroporti gli equipaggi aerei e navali che hanno distrutto i convogli inglesi di Gibilterra e di Alessandria

## L'avanzata in Egitto

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 26 giugno il seguente Bollettino N. 759:

Le truppe dell'Asse, premendo sul nemico, continuano ad avanzare verso oriente.

## L'elogio più grande

Nelle due settimane trascorse dalla grande battaglia aeronavale combattuta sulle acque del Mediterraneo, ogni giorno più viva è apparsa l'importanza di questa splendida vittoria conseguita dalla nostra Marina e dalla nostra Aviazione; e ancora oggi le sue conseguenze, già così risolute, non si possono prevedere nella loro interezza.

Il significato storico di quelle giornate è stato accentuato dal Duce che ha voluto visitare tutti gli equipaggi del mare e del cielo che vi hanno partecipato e decorare personalmente coloro che vi si sono maggiormente prodigati. Negli aeroporti della Sardegna, della Sicilia e dell'Italia meridionale, in due magnifici porti di guerra il Duce ha trascorso fra i combattenti due giornate che non saranno memorabili solo per questi ultimi, ma sono destinate ad avere una eco profonda nell'animo di tutti gli italiani. Giacché il Duce ha detto con la sua viva voce la grandezza dell'intero popolo italiano per i suoi combattenti del cielo e del mare; e col suo stile incisivo, con la sua parola lapidaria, ha anche precisato quello che la battaglia di Pantelleria e i fatti d'armi che l'hanno preceduta e seguita significano nel momento presente della guerra e nell'economia generale del conflitto mondiale.

Non bisogna dimenticare che, al combattimento in terra d'Africa, si combatte nel Canale di Sicilia o al largo delle coste di Creta, nel cielo di Malta o sulla rotta di Gibilterra, la battaglia ha sempre un solo fine e un solo nome: è la battaglia del Mediterraneo. Questo mare — che per noi è la vita e per altri può essere una strada commerciale, è il perno di un impero — questo mare è pur sempre il centro della umana civiltà e questa guerra sarà decisa solo quando il Mediterraneo sarà definitivamente conquistato, e gli interessi saranno per sempre cacciati.

Il Mediterraneo è talmente il ganglio vitale dell'impero inglese che il governo di Londra non ha esitato a mettere a repentaglio tutta la sua secolare posizione in Asia, ed espose ad un mortale pericolo l'Australia e persino l'India, pur di non diminuire la propria efficienza nel Mediterraneo. Finché qui è stato possibile mentre senza troppo scandalo, Churchill ha sempre sostenuto che il Mediterraneo era sotto il dominio inglese; e quando apparve palese che questo dominio era perduto, al popolo inglese fu detto che questa era la causa di tutte le sconfitte subite su altri teatri della guerra, e che nessun sacrificio inteso a riconquistare questo dominio doveva sembrare troppo duro o troppo doloroso.

Si comprende perciò come le azioni bellissime che si svolgono nel Mediterraneo sono tutte strettamente collegate fra loro. La lunga massacrante offensiva aerea su Malta e i favorevoli sviluppi che assumeva per l'Asse la battaglia in Marmarica indussero gli inglesi a tentare di forzare il passaggio del Mediterraneo con due convogli destinati il primo a rifornire Malta, e il secondo a permettere lo sgombero di Tobruk, ma la battaglia in Marmarica rendeva ormai consigliabile, Contemporaneamente

mente le squadre di scorta ai due convogli, riunite nel Mediterraneo centrale, avrebbero costituito una grossa minaccia per le nostre comunicazioni con la Libia. Ma i convogli e le loro scorte hanno dato luogo alle nostre splendide vittorie aeronavali; e queste, intervenendo nel momento critico in cui lo schieramento inglese era franato a Bir Hacheim, hanno provocato quella piena sconfitta del nemico che ci ha portato prima a Tobruk e ora ad oriente di Sidi el-Barrani.

Questo ha detto il Duce con la sua alta parola ai fieri artefici della vittoria, che hanno ascoltato con un brivido le sue parole; poiché essi forse intuivano la grandezza epica della loro gesta; ma solo la parola del Capo ne ha data chiara coscienza ad essi e all'intera Nazione.

## «La vittoria si delinea già di una grande, forse due mesi fa non pensabile, portata»

Roma, 26 giugno  
Le gesta gloriose compiute dall'Armata aerea e dall'Armata navale nella recente battaglia del Mediterraneo meritano un degno riconoscimento. Questo riconoscimento è venuto nel modo più alto con la sua alta parola, il Duce, che ha detto con la sua viva voce la grandezza dell'intero popolo italiano per i suoi combattenti del cielo e del mare; e col suo stile incisivo, con la sua parola lapidaria, ha anche precisato quello che la battaglia di Pantelleria e i fatti d'armi che l'hanno preceduta e seguita significano nel momento presente della guerra e nell'economia generale del conflitto mondiale.

Non bisogna dimenticare che, al combattimento in terra d'Africa, si combatte nel Canale di Sicilia o al largo delle coste di Creta, nel cielo di Malta o sulla rotta di Gibilterra, la battaglia ha sempre un solo fine e un solo nome: è la battaglia del Mediterraneo. Questo mare — che per noi è la vita e per altri può essere una strada commerciale, è il perno di un impero — questo mare è pur sempre il centro della umana civiltà e questa guerra sarà decisa solo quando il Mediterraneo sarà definitivamente conquistato, e gli interessi saranno per sempre cacciati.

Il Mediterraneo è talmente il ganglio vitale dell'impero inglese che il governo di Londra non ha esitato a mettere a repentaglio tutta la sua secolare posizione in Asia, ed espose ad un mortale pericolo l'Australia e persino l'India, pur di non diminuire la propria efficienza nel Mediterraneo. Finché qui è stato possibile mentre senza troppo scandalo, Churchill ha sempre sostenuto che il Mediterraneo era sotto il dominio inglese; e quando apparve palese che questo dominio era perduto, al popolo inglese fu detto che questa era la causa di tutte le sconfitte subite su altri teatri della guerra, e che nessun sacrificio inteso a riconquistare questo dominio doveva sembrare troppo duro o troppo doloroso.

Si comprende perciò come le azioni bellissime che si svolgono nel Mediterraneo sono tutte strettamente collegate fra loro. La lunga massacrante offensiva aerea su Malta e i favorevoli sviluppi che assumeva per l'Asse la battaglia in Marmarica indussero gli inglesi a tentare di forzare il passaggio del Mediterraneo con due convogli destinati il primo a rifornire Malta, e il secondo a permettere lo sgombero di Tobruk, ma la battaglia in Marmarica rendeva ormai consigliabile, Contemporaneamente

mente le squadre di scorta ai due convogli, riunite nel Mediterraneo centrale, avrebbero costituito una grossa minaccia per le nostre comunicazioni con la Libia. Ma i convogli e le loro scorte hanno dato luogo alle nostre splendide vittorie aeronavali; e queste, intervenendo nel momento critico in cui lo schieramento inglese era franato a Bir Hacheim, hanno provocato quella piena sconfitta del nemico che ci ha portato prima a Tobruk e ora ad oriente di Sidi el-Barrani.

Questo ha detto il Duce con la sua alta parola ai fieri artefici della vittoria, che hanno ascoltato con un brivido le sue parole; poiché essi forse intuivano la grandezza epica della loro gesta; ma solo la parola del Capo ne ha data chiara coscienza ad essi e all'intera Nazione.

## Le mistificazioni di Attlee sulla battaglia del Mediterraneo

(DA UN INVIATO DELLA «STAMP»)

Da una base navale, 26 giugno  
Attlee ha dovuto pur dire qualche notizia sulle sconfitte subite, ai membri della Camera dei Comuni. Possiamo dire che ha detto la verità. Non è tutta la verità, che sarebbe stato troppo pretendere. Nella battaglia navale — ha detto il vice Primo Ministro inglese — la flotta inglese del Mediterraneo ha perduto un incrociatore leggero, quattro cacciatorpediniere e due navi di scorta mentre la R.A.F. e la Fleet-Air hanno perduto 30 apparecchi. S'addice bene e nella battaglia navale a Sidi el-Barrani, dove non si è stata battaglia navale, gli inglesi hanno avuto perdite, ma di quelle Attlee non ci ha dato notizie.

Ma poi, assente che il convoglio proveniente da Ovest, comandato dal vice ammiraglio A.T.B. Corbett, subì gravi perdite, ma riuscì a raggiungere Malta. Anche questo è vero. I due piroscafi che sono giunti a Malta, a riporre di termini, rap-

presentano il convoglio partito da Gibilterra, dopo, naturalmente le perdite subite; e quindi si può dire che il convoglio è giunto a Malta. Attlee, mentando ha poi sostenuto che le perdite italiane sono state di un incrociatore pesante, di due cacciatorpediniere e un sommergibile. I giornalisti stranieri hanno visto tutte le nostre unità che parteciparono alla battaglia vittoriosa.

Veniamo ora al convoglio condotto dal contrammiraglio Viani, ossia quello proveniente da Alessandria. Già nella battaglia della Sirta il rischio che accesa corso il contrammiraglio Viani era stato gravissimo. La distruzione totale incombeva sul convoglio affidato al suo comando e solo per la tempesta formidabile che si abbatté sulla zona, le nostre forze navali non poterono venire a contatto col convoglio che poté così sfuggire ai cannoni delle nostre navi.

L'ammiraglio Viani logicamente ha pensato che fortune del genere capitano una sola volta nella vita e che non bisogna insistere. Questa volta, pertanto, malgrado la forte agitazione che si era creata, si è astenuto da fare commenti. Il 23 marzo, quando ha saputo che c'era in mare una nostra forza navale

che, secondo Attlee, era formata da due navi da battaglia, quattro incrociatori e otto cacciatorpediniere, decise di evitare il combattimento. Ma non tornò indietro subito. Passò una notte ad incrociare, dieci quasi a segnare il punto, nella speranza che i sommergibili assalgessero la rotta della nostra forza navale e gli aerei alleati lanciassero contro di essa la decimazione, costringendola a rientrare. Ma le speranze non si avverarono e, subito dopo, il contrammiraglio Viani, giusto in tempo, diede ordine di tornare indietro. Abilità da vice ammiraglio, anche questa volta, fortuna, che se avesse tardato a prendere quella decisione solo un poco, le perdite sarebbero state ancora più pesanti. Il gravissimo pericolo corso il 23 marzo gli è servito di lezione.

Il dire che la formazione navale inglese fece ritorno ad Alessandria per mancanza di combustibile è assurdo, perché la rotta da percorrere era ben nota e misurata, e quindi il combustibile doveva essere stato adeguato al cammino da percorrere. L'ammiraglio Viani è tornato indietro perché, se avesse proseguito, la distruzione delle sue navi da guerra e mercantili, era matematicamente assicurata.

## Gli inglesi danno la colpa ai carri armati americani

Lisbona, 26 giugno

Il Daily Mirror in una corrispondenza da Nuova York, vorrebbe sapere se per avventura l'efficienza dei carri armati statunitensi del tipo «generale Grant» e «generale Lee» non sia stata esagerata. Proseguendo il giornale fa un quadro delle critiche americane alla condotta della guerra. E conclude: «L'efficienza del comando militare alleato è sottoposta ad aspre critiche. I rovesci in Libia sottolineano la verità che le battaglie non vengono decise soltanto dalla quantità del materiale e dal coraggio delle truppe. Le sconfitte che abbiamo sofferto non sono completamente attribuibili all'insufficiente equipaggiamento. Saremo onestamente delusi se ci culleremo nell'impressione che possiamo essere rimediati da maggiori quantità di materiale. Le nostre sconfitte sono da attribuirsi al desiderio eccessivo di non urtare i sentimenti delle personalità che proteggono e promuovono gli uomini i quali si sono mostrati così chiaramente inadeguati alle cariche a cui sono stati successivamente destinati. In guerra le vite degli uomini e i destini delle nazioni dipendono dalla competenza».



Il monumento a Costanzo Ciano, opera dello scultore Gianmario De Marchi e dell'architetto Domenico Filippone, che il Segretario del Partito Inaugura stamane a Marina di Ravenna

TERZO ANNIVERSARIO  
Costanzo Ciano

Il terzo anniversario della morte di Costanzo Ciano sarà celebrato oggi dagli italiani con austere molteplici manifestazioni, cui le fulgidissime recenti vittorie infonderanno un tono alto e solenne di esaltazione.

Per degnamente onorare gli Eroi della tempra di Costanzo Ciano, le parole certamente non bastano e i riti risultano inadeguati. Il grande Marinaio della Guerra, il Soldato della Rivoluzione, il Servitore fedele del Regime era, sopra ogni altra cosa, un meraviglioso uomo di azione, che inaugurò impetuosamente l'avvento di nuove insuperabili virtù. Innamorato dai fatti più che delle parole e delle teorie, l'Eroe di Baccari e di Cortellazzo fondava le proprie gesta sulla forza del carattere, sulla tenacia dilata fino all'inverosimile, e più specialmente su quello straordinario coraggio che era diventato il suo prodigioso stemma. Osare l'insuperabile era infatti la sua parola d'ordine, il suo imperativo categorico; Osare l'insuperabile è poi diventata l'insigne del nostro popolo in armi.

Ecco perché noi pensiamo che oggi, nel venerato ipogeo del Cimitero della Purificazione, le Spoglie mortali dell'Ammiraglio devono fremere di guerra e di gloria. Oggi che le navi, le ali, i carri armati e i soldati d'Italia sono tornati all'obbedienza di una sforgante vittoria, il purissimo spirito del Marinaio glorioso esalta indubbiamente dai marmi della tomba tirrenica per aleggiare sulle giovani schiere, protese verso le mete indefettibili del nostro avvenire. E si direbbe che il leggendario Ammiraglio guidi ancora, come dall'alto di un solenne ponte di comando, i nostri meravigliosi equipaggi, che nel Mediterraneo e nell'Atlantico rinnovano la sovrumana prodezza dei padri, dando un preciso volto alla vittoria di domani.

Questo, opiniamo, è il più alto e concreto significato delle celebrazioni che avverranno oggi a Livorno, a Ravenna e in altri centri, per onorare la gloria imperitura di Costanzo Ciano. Il quale fu certamente, oltre che un eroico soldato, un appassionato animatore della Rivoluzione fascista, un solido uomo di Governo, un capo che aveva cuore nobilissimo e profondo umanità. Tantoché il Duce può dire di lui che è quando una Rivoluzione ha avuto fra i suoi vessilliferi uomini con la tempra e col cuore di Costanzo Ciano, essa ha forze materiali e morali sufficienti per piegare i nemici e vincere il tempo».

Ma oggi, ripetiamo, gli Italiani guardano alla tomba livornese come a un luminoso altare di eroiche virtù, dove la Patria in armi può attingere a piene mani e conforto e incitamento ed auspici. Ancora una volta la gloria di Costanzo Ciano si proietta sul nostro destino, ancora una volta il suo leggendario esempio fa leva sublimi sull'azione e gli spiriti di un popolo intero.

## Fulgida premessa della vittoria di Tobruk

I motori dell'apparecchio si mettono subito in moto e il Duce riprende il posto di pilotaggio. Alle 10.30 l'apparecchio decolla alla volta della Sicilia, salutato dalle ardenti acclamazioni dei soldati dell'Aviazione. Atterrito al campo aereo alle 11.25 l'apparecchio si accosta allo schieramento e il Duce subito discende, ricevuto con gli onori repubblicani. Passata in rivista la forza schierata in questo, il Duce prende posto con le autorità sul palco.

Anche qui, prima di dare inizio alla distribuzione delle ricompense, Egli rivolge alcune parole ai valorosi partecipanti a quella battaglia che — Egli ha detto — «oramai è passata alla storia della Patria col nome di battaglia di Pantelleria».

Battaglia vittoriosa: e la vittoria si delinea già di una grande, forse due mesi fa non pensabile, portata. Bloccando i convogli nel Canale di Sicilia voi avete reso possibile la luminosa vittoria di Tobruk con tutte le conseguenze che ne possono derivare».

Nella premiazione dei palmasi si svolge in una ardente atmosfera di guerra sono distribuite in complesso agli equipaggi della aviazione terrestre e della aviazione della Marina 7 medaglie d'argento, 40 di bronzo e 132 croci di guerra. La manifestazione si ripete grandiosa quando il Duce lascia questo aeroporto per portarsi presso un altro aeroporto, sempre della Sicilia, ed anche in questa terza tappa regalerà alle 12.45 il Duce pronuncia una breve allocuzione.

«Siate orgogliosi — così egli chiude le sue parole — di ricevere ora, poco i segni del valore che consacreranno la vostra partecipazione ad una battaglia che ha dimostrato che il Mediterraneo fu nostro e nostro tornerà».

Mentre vibra ancora l'eco delle parole del Duce, questi appunto sul posto dei premiati i medaglie d'argento, 40 di bronzo e 132 croci di guerra. Altre decorazioni sono riprese per fatti d'armi precedenti la battaglia del 14-15 giugno. Poi, minuti per la colazione che il Duce, accettando l'invito degli aviatori, consuma communitariamente nella stessa sala consuegli degli ufficiali dell'Aeronautica con i prodi soldati dello stormo. Poi il Duce

completa il nuovo balzo portandosi in un campo di cacciatori.

Anche qui il Duce, che atterra alle 16.50, procede alla premiazione dopo aver pronunciato alcune parole. E nella fiamma guerriera sostenuta da questa parte che 25 medaglie d'argento, 39 di bronzo e 86 croci di guerra vengono fatte brillare sul petto dei valorosi arditi dell'aria. Con il volo che successivamente il Duce in Calabria si chiude la prima giornata di questo dinamico viaggio aereo che il Duce ha sostenuto con eccezionale vigilia.

Non si può non sottolineare in modo particolare come il Duce abbia compiuto senza alcun segno di stanchezza, nello spazio di sole undici ore, nelle quali ha inoltre personalmente decorato centinaia di valorosi combattenti, cinque decoli e cinque azzurri con un grosso trimotore su campi diversi e lontani; ciò una serie di operazioni che sarebbero risultate estremamente faticose se i piloti abituati da lunghi anni a voli quasi quotidiani.

Il Duce giunge all'aeroporto alle 18.55. Sul campo, accanto alla bandiera italiana, sventola anche quella germanica. Il Duce passa in rassegna rapidamente le forze dislocate nell'aeroporto tra le quali sono alcuni distaccamenti di aerei tedeschi. Quando egli passa dinanzi a uno di questi, il comandante lancia in lingua italiana un tonante «Salute al Duce». Decorati i valorosi aviatori, il Duce raggiunge in automobile la stazione ferroviaria.

La notizia della sua presenza si diffonde in un lampo fra la popolazione. Lungo le strade periferiche scorre dall'automobile del Duce la folla improvvisamente appassionate manifestazioni. Altre moltitudini si sono raccolte su tutto il lungomare sotto cui corre la strada ferrata. Quando il treno speciale passa, il Duce è salutato con un festoso sventolare di fazzoletti e di bandiere e con un coro gridi di affetto e di fede.

## Da Punta Stilo a Pantelleria

La seconda giornata è stata consacrata dal Duce alla glorificazione delle nostre forze navali che lottano a trionfo contro la flotta britannica nelle decisive battaglie di Pantelleria e del Mediterraneo orientale. Il Duce ha celebrato con solenni riti militari le nostre vittorie navali e il loro significato storico, consegnando quindi, in nome della Nazione, le onorificenze al primo e al secondo in premio, per il loro valore.

Discorso del Duce si reca in automobile all'aeroporto con il Segretario del Partito e il Sottosegretario alla Marina e all'Aeronautica. Freno posto alla guida dell'apparecchio, questo decolla dal campo alle 8.55.

Il volo al porta della punta occidentale della Fenicia a una vasta insenatura. Si segnano i contorni della costa che si alza montagnosa verso l'interno, si scorgono Punta Stilo nome caro agli italiani, che ricorda loro come qui fu unita la nostra flotta la prima battaglia contro la flotta inglese nell'estate del 1941.

Il Duce viene ricevuto dal Capo di Stato Maggiore generale, dal Sottosegretario di Stato Maggiore per l'Esercito alle operazioni, dall'Ammiraglio comandante del Dipartimento di guerra, dal comandante della zona aeronautica, del Progetto e del Federe della provincia. Il Duce viene anche salutato dal generale von Rittelen, addetto militare germanico a Roma.

Lo schieramento di forze, nelle quali figurano anche distaccamenti di aerei tedeschi in kakt, è passato in rivista dal Duce che è seguito dalle alte personalità che l'hanno ricevuto. Egli raggiunge poco dopo in automobile attraverso l'asfaltato e verdeggianti campagna, un vasto campo di manovre.

L'addeco nel quale si accende attraverso una folla veruna fiorita è raggiunto poco più tardi dal Duce, che è ora accompagnato soltanto dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario all'Aeronautica. Do-

## Il balzo oltre Sidi el Barrani dovuto ai successi della Marina

Il Duce rivolge la sua parola agli ufficiali, ai sottufficiali, agli equipaggi di tutte le forze navali esprimendo la soddisfazione di trovarsi in mezzo a loro su quella nave. Egli ha notato come una guerra che si conduce oltre i mari sia una guerra che deve essere in primo luogo vinta dalla Marina soprattutto quando questa nostra Marina ha come rivale quella della Gran Bretagna.

Ed ha proseguito:

«Se noi oggi con le nostre forze terrestri siamo oltre Sidi el-Barrani, nessuno dimentichi che questo non sarebbe stato possibile senza l'eroismo quotidiano, senza la tenace strenua abnegazione dei Marinai d'Italia. Attraverso questi due anni di dure prove la Marina italiana si è creata un patrimonio di un valore ineguagliabile. Questo patrimonio ha un nome sublimi: la gloria. Questo è un bene che si riverbera su ognuno e su tutti voi».

Le parole del Duce vengono subito seguite dalla distribuzione delle onorificenze. Numerose medaglie d'argento, di bronzo e croci di guerra sono consegnate dal Duce ai valorosi equipaggi delle nostre unità da guerra. Prima che il Duce si allontani, la massa dei marinai, sotto l'impeto incontenibile dell'entusiasmo, si stringe intorno a lui acclamandolo a lungo, ardentemente.

La nave stessa, che sul suo occhio e le sue torri reca incisi alcuni dei più famosi moti guerrieri mussoliniani, vuole ora esprimere

po una rapida rassegna alle forze dell'idroscalo, che rendono gli onori. Il Duce sale a bordo di un motoscafo che solca veloce le acque tranquille. Gli equipaggi schierati salutano alla voce delle unità di guerra il passaggio del Duce, che in piedi sul ponte dell'imbarcazione, risponde all'omaggio.

La potenza delle nostre unità offre uno spettacolo imponente. E al fianco di una grande nave da guerra che il motoscafo del Duce di arriva. Sulle navi di questo colore di acciaio argenteo si fregano sotto la brezza la bandiera di combattimento e l'insegna del Duce; nel vasto ponte di poppa dell'unità, dove il Duce è accolto con gli alti onori dovuti a un capo di Stato, si vedono in quadrato, le rappresentanze di tutte le altre unità che il 14 giugno, con il loro deciso intervento, obbligarono la flotta britannica a battere precipitosamente in ritirata. Sono presenti il comandante della flotta in mare ad altri ammiragli.

## Una svolta nella storia della guerra

Il Duce lancia la nave alle 14. L'ultima tappa aerea della giornata e del dinamico viaggio porta il Duce in un altro aeroporto. Sono circa 250 chilometri che il Duce levanta in volo alle 14.55, compie in poco più di un'ora. L'apparecchio è obbligato a salire a più di 2500 metri di quota per superare gli Appennini tirrenici. Il volo è anche ostacolato da banchi di nebbia che stagliano sulle cime dei monti e da giovacchi temporaleschi.

Superata la catena montagnosa, si discende verso l'aeroporto lacustre della sinistra del Versino impenetrabile da lenti ostacoli di fango bianco. All'aeroporto il Duce viene ricevuto, fra le alte autorità civili e militari, dal Duca di Bergamo, comandante d'Armata. Una rappresentanza di ufficiali tedeschi è presente tra le forze che rendono gli onori. Il corteo delle automobili cortei veloci verso la stazione. Al suo apparire, la popolazione, felice per questa apparizione inaspettata del Duce, saluta ad acclamazioni con il più vivo entusiasmo del suo passaggio. Sono ora gli equipaggi protagonisti della grandiosa vittoria di Pantelleria che ricevono la consecrazione del loro eroismo.

Dopo una visita alla gloriosa nave ammiraglia che alza, oltre all'insegna del Duce, la stessa gloriosa bandiera del combattimento della battaglia di Pantelleria, gli equipaggi che sono stati passati in rivista ascoltano con profondo orgoglio l'alto elogio del Duce per la portata storica della loro vittoria.

Il Duce ha notato come gli equipaggi della VII Divisione abbiano conseguito ciò che ogni combattente degno di questo nome considera

sommo privilegio nella vita: quella di combattere e vincere una grandiosa battaglia.

«Ciò che avete visto — egli ha detto — rimarrà incancellabile nella vostra memoria. Avrete colato a picco le navi nemiche; le avete viste fiammeggiare come immensi roghi sulle acque del mare. Avete dato una pagina di gloria alla storia della Marina italiana».

Il Duce ha così concluso:

«Voi potrete dire: le partecipai alla battaglia vittoriosa di Pantelleria».

Questa battaglia significa una svolta nella storia della guerra. Ora consegnerò le medaglie a quanti di voi si sono particolarmente distinti. Ve le consegno personalmente, ma spiritualmente con moto di infinita riconoscenza, ve le consegna il popolo italiano».

Ben 182 sono le medaglie al valore di cui il Duce fregia i petti dei più valorosi: 27 d'argento, 44 di bronzo e 112 Croci di guerra. Il rito termina con un tonante saluto al Duce e al Re imperatore lanciato dagli equipaggi.

La formidabile attività spiegata dal Duce nelle 37 ore in cui Egli è rimasto materialmente lontano da Roma, pur continuando ad occuparsi degli affari della Nazione, si ha quasi in oltre 1000 chilometri percorsi pilotando personalmente un apparecchio trimotore al di sopra del Tirreno, dello Jonio e degli Appennini Calabro-Lucani con sette partenze ed arrivi complessivi di cui cinque in una sola giornata.

Nel corso delle sue manifestazioni militari presenziate negli aeroporti e nelle basi marine il Duce ha fregiato con le sue mani il petto di 1287 valorosi combattenti d'Italia.

## Il testo del famigerato ordine sul trattamento dei prigionieri

Roma, 26 giugno

Il giornale d'Italia riproduce in fac-simile il famigerato ordine del comando della 4ª Brigata di quella che fu l'Armata italiana sul trattamento dei prigionieri e sul controllo delle loro famole. Non sarà permesso — sono le parole testuali dell'ordine — loro di praticare alcun cibo o bevanda a dormire od in genere un qualsiasi conforto, né sarà permessa loro alcuna conversazione, se non dopo aver subito l'interrogatorio delle competenti autorità».

«L'interrogatorio dei prigionieri — dice l'ordine — è importantissimo come fonte d'informazione quando viene fatto immediatamente. I prigionieri sono allora come inebelliti o per lo meno così col pieno controllo delle loro famole. Non sarà permesso — sono le parole testuali dell'ordine — loro di praticare alcun cibo o bevanda a dormire od in genere un qualsiasi conforto, né sarà permessa loro alcuna conversazione, se non dopo aver subito l'interrogatorio delle competenti autorità».







# Un discorso di Salazar

**Esplícita deplorazione dell'alleanza anglo-americana con il bolscevismo - Una vittoria inglese riporterebbe al potere i responsabili di vent'anni di disordine e di miseria in Europa - Democrazia e liberalismo impari alle nuove necessità**

**Lisbona, 28 giugno** — Con un ampio giro di orizzonti e con acutismo di analisi sulle origini remote e prossime, economiche e politiche dell'attuale crisi mondiale che si riflette ampiamente anche sul Portogallo, il Presidente del Consiglio Salazar ha ricevuto, nella sua residenza, il deputato di sinistra, il socialista Agostinho un discorso illustrando il comunalismo i loro governi e dando direttive per la loro condotta. Egli ha parlato inasistutamente della difesa economica che è la difesa della produzione e quindi della difesa della ricchezza e della prosperità — egli ha detto — «vera la scienza economica per godere dell'indipendenza morale. La difesa economica è per tanto condimento per la difesa della coscienza nazionale ma non il suo ultimo fattore per la difesa politica».

Salazar ha poi sintetizzato i capitali della politica economica basati su una vigorosa difesa del paese dal servizio di Stato. «Il commercio non può influire economicamente sul governo del Portogallo — ha fatto l'oratore —. In mancanza di ragionamento, al quale si ricorderà soltanto in ultima analisi, il segreto della difesa economica sta nel commercio dei prodotti sulle capacità di consumo. Gli ostacoli, oltre alla deficienza dei trasporti marittimi, sono costituiti dal fatto che le esportazioni in molti paesi non hanno obbedito più ai criteri antebellici e che i paesi importatori hanno fatto la stessa ripetutamente posta che l'eccesso delle merci sul consumo corrente aveva l'impagabile vantaggio di difendere i prezzi e con essi l'equilibrio politico-sociale». Sembra che il presidente del Consiglio, la autorità inglese che generalmente l'hanno sacrificata ad ipotetici timori. La loro secondocadenza in tale materia sono state rare e bar-

presentano che ha provocato nuovi tragici per la duplice ragione di ingiungere ai diseredati e alla miseria, duplice e sconsiderata eredità di quella guerra.

«Soltanto l'Inghilterra, per la naturale lentezza della sua evoluzione politica ed economica, praticando una specie di normalità, una grave inconveniente nei momenti precipitanti della storia — ebbe difficoltà a comprendere che l'assassinio dei suoi regimi poteva ridurre alla sua e i vantaggi acquisiti, ma non a rinunciare a questa sua eredità umanitaria. Ora la pietra batteggia l'Inghilterra brancola nel suo cammino verso i nuovi tempi. Tutto ciò non è che soltanto necessario per condurre la guerra, che forse sarà superstita se s'avesse compresa la situazione vi si fosse adattata, ma altrettanto può dirsi per l'America e altri paesi, sia pure con espressioni diverse».

Salazar ha generale della politica europea nella quale la preoccupazione sociale dominante è quella di creare un ordine nuovo, è destrutturato e accettato ed esperimentato, attraverso epoche difficili e attraverso il vago della guerra; a che si può dire che il mondo si adatti a sé stesso? I problemi che diranno i destini del mondo supporre che essi non vedano con chiarezza il procedere degli avvenimenti e che si sforzino di tornare contro corrente.

Il problema al quale colonialisti e imperialisti oggi saranno le necessità dei domani e come le istituzioni politiche potranno ad essere adeguati.

«Questa guerra — ha concluso Salazar — ha creato problemi irrisolti e irrimediabilmente gravi di quelli della guerra passata l'opera di ricostruzioni, che dovrà essere duratura, non potrà essere compatibile con il disordine morale, politi-

particolare totale e completa del gior-  
no straniero. Anche appoggiando  
nessa l'uscita, che essa stessa ha  
potuto al potere, l'Inghilterra non  
potrebbe sperare alcun aiuto da parte  
dell'Egitto nel corso della battaglia  
attuale. La Tribune de Luxembourg  
scrive che la ritirata effettuata dalle  
truppe tedesche nell'Africa del  
Nord sarà gravida di conseguenze  
che già si cominciano ad intrave-  
dere. Senza parlare delle ripercus-  
sioni morali che tale avvenimento  
potrà avere sul popolo egiziano, la  
Tribuna ha spostato ormai le sue basi  
sui 30 chilometri più ad est e per-  
sino di un'uguale distanza il suo  
raggio di azione. D'altra parte l'a-  
zione franco-tedesca ha guadagnato  
una distanza eguale e potrà at-  
tecchire molto più facilmente la ba-  
sa navale di Alessandria ed il cana-  
le di Suez. La minaccia contro  
la flotta britannica nel Mediter-  
raneo orientale diventa ogni giorno  
più acuta e pressante.

Il Presidente del Consiglio continuava costantemente la disciplina e l'entusiasmo con cui la popolazione ha seguito le sue direttive e il conseguente considerevole aumento realizzato nel campo della produzione.

Il discorso quindi sul valore pratico della organizzazione corporativa nell'attuale momento dicendo fra l'altro: « Oggi non si può produrre, negoziare e vivere fuori della organizzazione. Morì milioni industriali e una crisi, pensi una industria e una crisi. Una tonnellata di carbone o una balla di lana sono problemi dello Stato, i risultati di tale politica sono stati apprezziati meglio dagli stranieri, perché hanno potuto stabilire dei confronti a noi sconosciuti, per la difesa morale e delle difese della comunità nazionale nel doppio aspetto della sua unità e personalità, della coesione che ne fa la forza e del carattere che la rende inconfondibile. Malabar ha esaltato la perfetta omogeneità della nazione, l'unità dello spirito nella storia del Portogallo, che costituisce la sua unità. Ha consigliato quindi i portoghesi a mantenere la loro individualità nazionale ed ha fatto appello agli artisti, ai letterati, agli studiosi, ai politici, a trovare tutti insieme il tempo necessario anche della propria terra.

L'oratore accennò poi allo stato di neutralità del Portogallo.

« Il governo — egli dice — ha riconosciuto che l'interesse nazionale è per il Portogallo, in queste circostanze mediante la neutralità. Le moderate ripercussioni della guerra nel nostro Paese hanno indotto molti a confondere la pace, che esprime un bene per tutti gli Stati, con l'indifferenza che è solo una transizione verso la guerra. E' vero che

[illegible]

proclamare la loro estraneità. La prima mossa di questa politica è stata la ritirata delle truppe da un'area di 100 chilometri quadrati, dove si tentava di distinguere l'attendente e dell'armata di opinione pubblica non diversarsi uno più grinzolando grinzoso dell'altro, cominciando a quello che consisteva nel dipingere un paesaggio con un uccello più grande, in modo che una delle sue zanne potesse avere l'effetto di un angolo di sole. L'importante è — militare del primo — che il fronte non crolli. La perdita anche di vasti territori è tollerata, purché il fronte unito. La campagna di Rumsfeld lo dimostra ».

Il generale nordamericano a Londra

Ma il colmo dell'imprimatur propagandistico è dovuto al Primo Ministro australiano al quale si è suggerito di fare la seguente dichiarazione: « meglio perdere altre dieci vite che permettere che i nostri soldati e le potenze del Tripartito non hanno nulla da obiettare in proposito, e che s'adopereranno a che i voti di urti vengano annidati ».

Dei nemici.

In realtà — a fa notare nel circolo — attraverso all'Asia, per gli inglesi. In Africa le vittorie fulminee dell'Asse hanno portato nel volgere di pochi giorni ad una situazione completamente sfavorevole, caratterizzata dal fatto che in tutta l'Europa la Germania è stata sconfitta, e il nemico della Zi- a sono avanzate di 130 chilometri nel territorio egiziano.

Il D. A. S. al limite per il momento. Alle seguenti limitazioni: 1. L'Armata britannica è stata distrutta, quasi totalmente. 2. La struttura triplice del paese è il grosso dei carri armati e delle artiglierie, sono andate per

trova in mari e in continenti dove la battaglia alla confusione della grandi strade del mondo, impone una guardia dipendiosa in ogni punto strategico. Non abbiamo rimangiato allora né ai suoi per far sì che il sociale con l'unica aggiunta che i nostri soldati compiano il loro dovere di sentinelle vigilanti.

L'idea della neutralità non è vantaggiosa né non in queste condizioni internazionali e interne. L'idea di neutralità è una vera e propria sventura. La neutralità è soggetta ad una continua revisione. Dipende più dai fatti che dai principi, più dagli aiuti che non in rispettando che dal neutrale che vuole mantenere. Essendo il mondo in guerra, non può affermare che la neutralità è circoscritta, ma è un'altra parte mantenuta. Il desiderio della neutralità non può essere superiore all'interesse della Nazione. Essendo una sinceramente neutrale, come siamo, ritenuto prudente di non essere più che un'osservanza nell'età, non può diventare un'arma.

Sembra tratta quindi della difesa delle istituzioni e al riflesso e all'inevitabile turbamento degli spiriti causato dalla alleanza anglo-russa alle inquietudine che si senta ovunque anche dentro le stesse cosiddette Nazioni unite, in seguito alla solidarietà data dalle democrazie inglesi e americane al Governo sovietico.

«Secondo il nostro programma — egli ha aggiunto — a chiudere gli occhi davanti al problema, forse il più micidioso, della nostra età».

Non potendole esprimere prontamente l'oratore limita la sua opinione al fatto che interessa il Portogallo.

«Secondo il mio modo di vedere, — egli dice — a quanto presun-

**Il Senato cileno respinge**  
la proposta di rottura con l'Asa

Washington, 26 giugno

Ad eccezione di due dissidenti comunisti il Senato cileno ha approvato l'asteggiamento di « non belligeranza » del governo ed ha respinto la proposta di rottura delle relazioni con l'Asa.

E' stata anche approvata la dichiarazione del Governo sulla politica estera cilena.

**Dopo Singapore Tobruk**  
E' il colpo più duro per gli inglesi

L'Inghilterra non può sperare anymore aiuto da parte dell'Egitto

Ginevra, 26 giugno

Una stampa svizzera sottolinea la grave crisi che traversa la Gran Bretagna e decisamente sospetto l'atteggiamento pubblico inglese ai nostri confronti. I nostri confronti degli uomini politici inglesi, e specialmente di Churchill.

Il *Courier de Ginevra* scrive che la caduta di Tobruk ha profondamente influenzato l'opinione pubblica inglese, il quale reclama che delle misure energetiche siano adottate per impedire il ripetersi di tali avvenimenti. La lezione del-

3) La capacità di resistenza dei britannici è dunque molto ridotta. Tuttavia, se sia che l'attualissima linea di difesa lungo la frontiera di una spazzata e travolta e le esercitazioni ferme inglesi hanno dovuto tirarsi precipitosamente, abbandonando anche delle posizioni che avrebbero potuto offrire la possibilità di una, sia pure temporanea, resistenza.

4) I vecchi patron possono essere ormai soltanto con i titoli e i meriti prelevati dalla zona e della prima Armata. A parte che resterebbero agnasciati la Palestina, la Siria, il Libano, il Marocco, l'Algeria, il tempo portare in Africa? Certo è, in ogni caso, che i britannici non riusciranno mai di strappare l'attitudine alle Furber dell'Assise.

5) A Roma e a Berlino, questa la conclusione della agenzia berlinese, quindi l'ordine di marcia dei nuovi fiduciosi circa la presente situazione.

Tra i diversi tipi grossolani e rovesciali — non al limite naturalmente a quello arrazzati, cioè a quello di un "grosso" — si è ordinata all'ultimo momento da Churchill — è la strombazzata, non della dell'arrivo in ingegneria dei generali Eisenhower e comandanti in capo delle forze nordamericane in Europa. Con questa notizia, che si ha da intendere che i "gros" di Washington si sono conosciuti con importanti decisioni e che questa decisione riguardando principalmente la creazione di «un grosso, un terzo, a mezzogiorno, anche in qualche fronte sul continente».

Il grosso è in Africa e in Russia. Il grosso è che mentre si attende

zione, e piena di pericoli in superficie, con la quale il popolo inglese si risentiva contro ogni elusione della vera economia della guerra. L'Europa, allora, più o meno tutta l'involveva della guerra mondiale alla tragedia spagnola. Non vi è però dubbio che l'azione molti interessi a fare della centrale europea, e che una politica ideologica che possa riproporsi ai loro posti i responsabili del disordine e della miseria europee negli ultimi venti anni.

La guerra mondiale, che aveva suscitato la pretesa che questa guerra alla sorta con il fine di ristimare al potere regimi politici superati. Se si è fatto, dimostrato diversamente, è questo che la democrazia è stata la causa della miseria dell'ultimo secolo e ciò per due ragioni che spiegano fin d'ora la costituzione di regimi politici ad economia. Anzitutto si vuoterono del loro contenuto ideologico e poi non restarono che le necessità dei momenti.

Con forte è stato l'assenza e l'abbandono delle istituzioni in vigore, che l'Europa ha mutato politicamente il suo aspetto in pochi anni. E' vero che i regimi sono ancora negativi che assumerò dunque forme usuali e generalizzate concessioni dominanti. L'ultima guerra sui principi del nazionalismo, e della guerra, e della democrazia. E' stato l'ultimo grande

La difesa britannica è stata più che mai in quanto, anche ammettendo che i disegni imbarazzati dagli alleati, e dagli ambienti competenti inglesi, i quali hanno sostenuto che le truppe dell'Asse hanno vinto grazie alla superiorità schiacciante in uomini e materiali, non ha mai permesso di concludere che le nazioni anglosassoni sono in condizioni di grande svantaggio di fronte ai loro avversari e che, malgrado la sconfitta delle loro propagande, esse hanno perduto la guerra. Il tempo perduto sia nel settore della produzione che in quello della guerra vera e propria.

Dal canto suo, la «Sun» e «Singapore Free Press» hanno sostenuto che, dopo la perdita del Suez, il governo britannico, nel febbraio, si era reso conto che la sua politica era stata dura che sia stato inflitto agli inglesi, i quali hanno fornito una prova evidente della loro incapacità a né tempo strategico.

I rapporti del generale Auchinbach, comandante in capo delle truppe britanniche, mostrano che le truppe britanniche sono state costantemente «annoverate» da quelle dell'Asse, che hanno profittato delle loro maggiore mobilità e della loro esperienza da loro capi di guerra. Il generale Auchinbach ha riportato anche dei mutamenti nel piano politico ed è chiaro che i più importanti egiziani ha mostrato di disprezzare l'avversario. Il generale Auchinbach ha esortato le truppe a non desistere che se il

la realizzazione di tale piano militare di cedere e di sgretolarsi. L'idea di una "guerra di liberazione" in Africa. Di ciò sembra si rendano conto taluni fogli londinesi e persino *Attlee*. Il quale non per nulla, è creduto di rivolgere ieri al Go-  
verno il seguente avvertimento: «che se il governo si lascia assediare a creare un secondo fronte a fuori dubbio, però sarà bene che non ne parli tanto, anzi che non se ne parli affatto, soprattutto che non si parli di un secondo fronte, in un tempo e al luogo delle premesse e decise operazioni».

E i commenti — osserva la *Deutsche Press* — sono superflui, si può dire che l'opinione pubblica britannica non ha bisogno di essere pregare una sprigione di luce che permetta, se non proprio di trovare un po' di conforto, di cercare almeno di ricomporsi i.

I diversi di oltre Manticia hanno già fatto un'esperienza di un ottimismo di oltre Atlantico. Nulla a meravigliarsi poiché la manifestazione principale è costituita dalle dichiarazioni fatte da Churchill innanzi al Consiglio di guerra dei paesi alleati e succeduta da una trap-  
pezzeria delle due Camere. Il premier britannico, secondo riferi-  
to da *Quente*, ha trascinato una guerra quasi mai crescente del qua-  
le che ha la fiducia di Tubbud non





[illegible]

tutti coloro che parteciparono  
l'angosciato dolore per la irrepa-  
bile sua perdita.







NEL SECONDO ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO

# L'eroismo di Italo Balbo sarà glorificato oggi a Ferrara

## Vita esemplare

Italo Balbo è rimasto per noi l'esemplare più nobile del grande cavaliere stato, ardente e prodigo di sé per ogni rischio e ogni impresa che avesse uno scopo nobile; un cavaliere che par uscito dalle ottave dell'Ariosto, il poeta che cantò nei luoghi ove egli stesso nacque; un cavaliere come Asoltio che volò e vinse sul destriero alato.

Era nato il 5 giugno 1894 a Quaratese, un paese della bassa ferrarese, e da ragazzo fu savaccollo, esuberante come tutti i migliori della sua infanzia, sofferente della vita quieta e spregiata di una vita comoda.

Organizzò una spedizione di volontari destinati a combattere in Albania una rivoluzione per liberare il paese dal dominio turco, il giovane Italo fu tra i primi: scappò da casa con la camicia rossa nascosta sotto la giacchetta e trovò nelle Marche i compagni già radunati che preparavano navigazioni e sbarco. L'imprezza, poi, andò in fumo e Italo tornò a casa col viso contorto, ma nell'animo era forse soddisfatto di se stesso: aveva visto che poteva e che sapeva dare, aveva capito che non avrebbe passato la vita con gli studi, contento di vuoti sogni.

C'è, difatti, di lì a poco, quando scoppiò la guerra mondiale. Prima fu intervenista e scese per le strade a gridare di Trieste e di Trento, a fare a casotti con i questurini gioiellati, a cambiare le stoffe e le mode e Frana, via Obardà, finché un bel giorno non gli bastò più il breve campo delle dimostrazioni ferraresi e corse a Milano per conoscere il fiero polemista direttore del Popolo d'Italia. Là conobbe Cesare Battisti e fu la sua guardia del corpo nei comizi di tutti quei mesi durante i quali si parlò, si intimò, si minacciò per ottenere l'intervento, e finalmente, quando il Governo fu deciso ad usare l'autorità, Italo Balbo fu volontario di Fanteria, fu mandato a Modena per il Corso di ufficiale e fece in tempo ad uccidere, il marzo 1916, per essere mandato agli alpini a combattere.

Contenuta la violenza del nemico, Balbo ebbe la prima volta il gusto di provarsi al volo. Si iscrisse ad una Scuola militare di aviazione e partì per Mirafiori, presso Torino, a tentare i primi balzi verso il cielo; ma la scuola era lunga e intanto la guerra imperversava. Ecco, infatti, che per la seconda volta il nemico ucrse al paese delle Alpi e dilagò in pianura, ed ecco Balbo che ritorna alla montagna, al suo vecchio battaglione impegnato nella lotta disperata: Italo prende il comando degli arditi del battaglione e Cadore, bravi all'assalto e bravi alla scalata, che hanno già violato le più lisce pareti delle montagne della guerra.

Con questi arditi egli combatté anche la battaglia del Grappa, le più dure, forse, perché il crollante Impero asburgico vi dedicò tutte le forze sue residue, e con quegli arditi, poi, combatté la battaglia di Montebelluna, una piccola, originaria della storia, Balbo tentò ed ammalò la muraglia dei caspari difensori finché trovò la breccia e ci si avventò, e la forma, e l'allegra, e la spallata.

Poi, finalmente, andò in congedo, reduce di 23 anni con tre medaglie al Valore. La guerra era finita. Ma quale guerra era finita, e per chi poteva essere terminata? Non per Italo, certamente, poiché per lui un'altra guerra si presentava allora, quella contro i nemici di dentro, la guerra dei giovani contro l'Italia decrepita del Governo e del Parlamento. E nella storia tumultuosa e rivoluzionaria di quegli anni, dominati dalla figura di Mussolini, Balbo, suo audace, franco e fedele collaboratore, è uno dei personaggi più belli, una delle figure più limpide. Nel giro di pochi mesi tutta una città, un'intera provincia, quella rossa di Ferrara, è sua, pronta a marciare dietro al giovanotto che ha il viso di un poeta. Il gestire di un soldato, l'ironia di un uomo di cui il sorriso leggero, l'occhio caldo e affettuoso, la voce silenziosa che suona a volte lusingatrice o aspra, mite o gelida.

Ma messo il suo comando nella vecchia sede del Fascio, in Corso Giovecca, dove si è circondato di uno scenario fra il militare e il ribelle, tra le bombe sifi, caricatori, gagliardetti neri, teschi e pugnali. «Pizzo di Ferro», come lo chiamano gli amici, parte di qui con le sue squadre, attraverso le province, attacca e occupa come in una guerra vera la città, penetra a Bologna, a Parma, a Ravenna, a Venezia, a Padova. Nell'aprile del '21 presenta a Mussolini sulla grande piazza di Ferrara 30 mila camicie nere. Celebrando in quell'occasione il centenario della morte di Dante, Balbo e Grandi mobilitano intorno alla sua tomba le camicie nere di Ravenna, di Ferrara e di Bologna come per un ideale elevamento della rivoluzione alle più alte sfere.

Nel maggio 1922, anticipando con gesto rivoluzionario, uno dei postulati della futura politica di

Mussolini, Balbo organizza un'eccezionale spiegamento di forze delle masse organizzate della provincia di Ferrara, dove, da qualche tempo, si lamenta una forte disoccupazione. Cinquantamila lavoratori dell'agricoltura e dell'industria, concentrati dalla provincia, tennero per tre giorni, occupato il capoluogo, il terzo giorno, Balbo comunica alle masse che il Governo aveva accettato le richieste e concessa la esecuzione di una serie di opere pubbliche per alleviare la disoccupazione.

«Le giornate di Ferrara», scrive allora Mussolini sul Popolo d'Italia del 16 di maggio, hanno dimostrato che il Fascismo dispone di masse coescenti di autentici lavoratori».

Pochi mesi dopo, al campo napoletano dell'Arenaccia, Balbo appare come Quadriviro del Fascismo. «E' necessario creare — disse un giorno — ma è anche necessario arrivare. Non amo le temerarietà senza motivo, non amo i passi volanti».

Egli aveva, del resto, dimostrato di saper cingere d'assedio un'altare, a regola d'arte militare, l'Oltretorrente di Parma; egli aveva saputo preparare una marcia e marciare con assalti con piani di operazione nei quali tutto era previsto e chiaramente disposto; ciò che testimonia in lui una solida disciplina morale. Questa dote gli valse per trasformare le squadre di azione in Milizia, per fare il suo

Ministero di uomo di Governo, come Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, per dare le basi alla nuova Aeronautica fascista.

Imperò, volare per una sua necessità morale, non meno che per un bisogno di prodigare le sue belle energie; e si mise un giorno alla testa dei volatori e cominciò a passeggiare per i cieli del mondo. «Bisognerebbe abituarsi — gli disse Mussolini ad Orbello dopo la prima crociera — bisognerebbe abituarsi a passeggiare sul Mediterraneo», e Balbo si abituò a passeggiare oltre che sul Mediterraneo, anche sull'Oceano. Poi fu Governatore della Libia. Trasferì coloni a decine di migliaia; trasformò Tripoli e L'odi in uno dei più incantevoli luoghi del mondo. Ma non perdettero di vista la guerra e costruì la Via Balbia. Quando scoppiò la guerra era al suo posto di Comandante generale della Libia.

Assunse il nuovo grave compito con l'istata serenità. Il mattino del 26 giugno compì il suo ultimo volo. Improvvisò il suo apparecchio aereo colpevole e precipitò discendendo a terra in un gran volo; tutto l'equipaggio per il suo fuoco. Balbo per il suo fuoco e salì col fuoco al cielo.

A due anni di distanza la marcia del popolo italiano nel deserto, oltre il confine, verso la Vallata del Nilo, si compie come un valicchio del Caduto.

## Bottai rievcherà le gesta del Quadriviro

Ferrara, 27 giugno

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte di Italo Balbo, domani 28 giugno saranno tributate alla memoria del Quadriviro degne onoranze.

Dopo un ufficio funebre nella basilica di Santa Maria in Vado si svolgeranno le cerimonie della istituzione della Federazione dei Fasci di combattimento e dell'Unità di Ferrara al nome del Quadriviro.

Nel pomeriggio al teatro Comunale il ministro Bottai rievcherà le sue gesta eroiche.

Saranno presenti alle manifestazioni le insegne del P.N.F. e il Segretario del Partito.

Presso il Gruppo scuola e nei maggiori centri della provincia saranno designati dal Segretario federale, ricordando ai giovani della G.I.L. la figura di Italo Balbo.

## Le onoranze di Tripoli

Tripoli, 27 giugno

Domani 28, nel secondo anniversario dell'eroica morte di Italo Balbo, il capoluogo libico tributerà alla sua memoria solenni onoranze. Nella cattedrale del vescovo di Tripoli celebrerà una solenne messa in sua memoria. Interverranno le autorità e le rappresentanze del Governo delle Forze Armate e le organizzazioni fasciste.

Succederanno le Cerimonie del Soldato di Tripoli, intitolate al Quadriviro, aprirà il suo battenti, alla presenza delle autorità civili, politiche e militari.

## La medaglia d'oro

alla memoria di un eroico aviatore

Roma, 27 giugno

E' stata concessa la medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria del tenente pilota Giuliano Gioia. Superò gli ostacoli, pilotò aerea e abilissima, circondato da un fittissimo prestigio per l'impugnazione del primo premio contro il nemico, fu ucciso decorato al Valor Militare, compieva numerose e rischiose azioni belliche in cui maggiore era il pericolo, più efficace l'offesa, più necessario l'impugnamento. Il suo sacrificio, eroico, originale e generoso, ha dato alla nostra aviazione sempre brillantemente esemplare le missioni affidategli. Da un volo altissimo, sorretto da apparecchi e uomini, non fu mai visto prima. — Cioè del Medaglia d'oro — 27 giugno 1942-XX.

## Un documentario Luce sulla riconquista della Marmarica

Roma, 27 giugno

E' imminente la programmazione nel principale cinema del Regno del cortometraggio edito da Luce sulla riconquista della Marmarica. L'ultimo capitolo della conquista di Sir Hamed, e gli accenti e sanguinosi combattimenti intorno a Tobruk, che si sono conclusi con la capitolazione della marmarica piazzaforte, sono documentati nel film: «La riconquista della Marmarica». Il film, seguito con le avanguardie la travolgente vittoria avanzata delle truppe dell'Asse.

## Domani si svolgerà a Napoli

il radionapoleone con combattimenti

Roma, 27 giugno

Il radionapoleone con combattimenti fra le città di Napoli e i combattenti napoletani in ascolto di alcuni vari fronti di guerra, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, sarà realizzato dall'I.R.A. lunedì 29 p.m. alla ora 12 e andrà medesimo sulle onde delle stazioni di metri 61.35; 25.10; 19.85; 16.81; 16.85; 13.21.

## Non possono trattare cora

la produzione di 6 maggio '42

Roma, 27 giugno

Con decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, viene chiarito che il decreto del 10 maggio 1942, che concede ai coltivatori di cereali e fave per il diritto di consumo familiare, concesso in esenzione dal vincolo e dall'obbligo al conferimento all'ammasso a determinate categorie di produttori al servizio del fascio, non può essere applicato a chi non ha diritto ad accreditamento compiuto dall'ente economico della cerealicoltura, ma solo a chi ha diritto di produzione dei cereali e delle fave nelle quali è indicato dal decreto, da epoca precedente alla data di entrata in vigore del medesimo.

## L'approvazione del bilancio dell'istituto mobiliare italiano

Roma, 27 giugno

Ma avuto luogo, con l'intervento della totalità del capitale partecipante, l'assemblea generale ordinaria dei partecipanti dell'Istituto Mobiliare Italiano. L'adunanza era presieduta dal Governatore della Banca d'Italia, presidente dell'Istituto, il quale ha ampiamente illustrato l'azione svolta dall'I.M.I.

Nel corso dell'esercizio 1941-42 sono state concesse dagli organi deliberativi operazioni per un totale di 1118 milioni e sono stati stipulati contratti di nolo per un ammontare di oltre 93 milioni; sono state collocate obbligazioni I.R.I. per oltre 1150 milioni.

L'attività dell'istituto si è svolta in stretta collaborazione con quelle del consorzio per sovvenzioni ai valori industriali (sezione autonoma dell'I.M.I.); il complesso degli impieghi in essere nelle operazioni dell'I.M.I. e, di consorzio, al 31 marzo u. s. ammontava ad oltre 13 miliardi, cifra che attesta la sempre crescente importanza del contributo dato, in questo periodo storico, all'economia del Paese.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio ed il rendiconto e si è unanimemente associata al fatto che il bilancio dell'Istituto Mobiliare Italiano, che origina sempre tanto alto il prestigio dell'Italia fascista.

## Austera rievocazione a Fiume

del Caduti nell'occhio di Porto Sauri

Fiume, 27 giugno

Ricorrendo oggi l'anniversario delle tragiche giornate fiumane del giugno 1921, i Caduti nell'occhio di Porto Sauri, per sempre rivendicati alla memoria di Stato, si è svolta una solenne funzione religiosa.

Caratterizzata che si addormenta ed è travolta a un passaggio a livello.

Su un carrello che da Fiume si recava a Manfredonia il conducente Vito Viorio, di anni 20, di Fiume si era addormentato, sicché il carrello, a passaggio a livello, nel quarto chilometro rimase travolto dal treno.

## La nominatività obbligatoria dei titoli circolanti all'estero

Roma, 27 giugno

La Gazzetta ufficiale pubblica il seguente decreto ministeriale 25 giugno 1942-XX, riguardante la nominatività obbligatoria dei titoli circolanti all'estero.

Art. 1. - I titoli azionari al portatore, di società aventi sede nel Regno, che si trovano in paesi esteri, quando non siano stati spediti in Italia per la loro conversione in nominativi al pari dell'art. 1 del regio decreto legge 25 ottobre 1931-XX n. 1154, convertito con modificazioni nella legge 6 febbraio 1942-XX n. 96, debbono essere presentati, entro il 31 luglio 1942, ai regi consolati e ai regi uffici commerciali, i quali sono autorizzati ad esecuzioni sul titolo, in luogo della sottoscrizione delle forme all'epoca stabilite nel regio decreto 20 marzo 1942-XX n. 239. Per i paesi esteri, il termine del 31 luglio 1942 è stabilito a comune precedente è prorogato al 31 agosto 1942.

Art. 2. - All'atto dell'istituzione del regio consoliato e del regio ufficio commerciale, appena sul titolo e sulle relative forme una stampigliatura indelebile con la dicitura «circolante all'estero»; convalidando sul titolo col bollo d'ufficio. Tramette poi per la tramite della rappresentanza diplomatica, alla sede emittente l'elenco dei titoli convertibili con la generalità di coloro ai quali furono intestati.

Art. 3. - Per i titoli azionari all'estero che siano stati inviati in Italia per la conversione, la stampigliatura preceduta dal bollo d'ufficio dell'articolo precedente, deve essere apposta a cura delle società emittenti e convalidata sul titolo con la firma di un amministratore. I titoli all'estero già convertiti in Italia, per la conversione, la stampigliatura preceduta dal bollo d'ufficio dell'articolo precedente, deve essere apposta a cura delle società emittenti e convalidata sul titolo con la firma di un amministratore. I titoli all'estero già convertiti in Italia, per la conversione, la stampigliatura preceduta dal bollo d'ufficio dell'articolo precedente, deve essere apposta a cura delle società emittenti e convalidata sul titolo con la firma di un amministratore.

## LA REGIA PRETURA DI IMOLA

In data 25 giugno 1942-XX ha emanato la seguente sentenza: (1) MIANTI PASQUALE DI ANTONIO, nato a Lago il 26 ottobre 1890 e residente a Imola in via Budonno 7; (2) FARRA GIUSEPPE DI MENOTTI, nato a Salsomaggiore il 17 luglio 1909, ivi residente; per avere il primo venduto ed il secondo acquistato il 2 di agosto di grande cassa la dovuta autenticazione, in Comune di Imola il 16 marzo 1942.

CONDANNA — Condanna i suddetti alla pena di L. 300 di ammenda per ciascuno, oltre al pagamento delle spese, ed ordina la pubblicazione sul quotidiano Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme. Imola, 26 giugno 1942-XX. Il Cancelliere Martini Gino

## LA REGIA PRETURA DI IMOLA

In data 25 aprile 1942-XX ha emanato la seguente sentenza: (1) MIANTI PASQUALE DI ANTONIO, nato a Lago il 26 ottobre 1890 e residente a Imola in via Budonno 7; (2) FARRA GIUSEPPE DI MENOTTI, nato a Salsomaggiore il 17 luglio 1909, ivi residente; per avere il primo venduto ed il secondo acquistato il 2 di agosto di grande cassa la dovuta autenticazione, in Comune di Imola il 16 marzo 1942.

CONDANNA — Condanna i suddetti alla pena di L. 1000 di ammenda, oltre alle spese, ed ordina la pubblicazione della sentenza sul quotidiano Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme. Imola, 26 giugno 1942-XX. Il Cancelliere Martini Gino

## LA REGIA PRETURA S. GIOVANNI IN PERSICETO

In data 25 giugno 1942-XX ha emanato la seguente sentenza: (1) CHIRIKOFF MOSSEVICH DI GIOVANNI, nato a Salsomaggiore il 9 agosto 1896 e residente a S. Giovanni in Persiceto; (2) CHIRIKOFF MOSSEVICH DI GIOVANNI, nato a Salsomaggiore il 9 agosto 1896 e residente a S. Giovanni in Persiceto; per avere il primo venduto ed il secondo acquistato il 2 di agosto di grande cassa la dovuta autenticazione, in Comune di Imola il 16 marzo 1942.

CONDANNA — Condanna i suddetti alla pena di L. 300 di ammenda e il C. C. a L. 500 di ammenda. Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza nel giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme. S. Giovanni in Persiceto, 26 giugno 1942-XX. Il Cancelliere Luigi Spoto

## ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Zaccari

Medico Chirurgo di Parma

MALATTIE VENEREE E PELLE

6, Milano 12, ore 10-12, 15-19, Dom. 10-11

Dot. L. Caddellani

Medico, Artista, Nutrizionista

6, Milano 12, ore 10-12, 15-19, Dom. 10-11

Prof. P. Zaccari

Medico della Università di Bologna

6, Milano 12, ore 10-12, 15-19, Dom. 10-11

Prof. A. Marsella

Medico, Artista, Nutrizionista

6, Milano 12, ore 10-12, 15-19, Dom. 10-11

Emmoloide Varid

Medico, Artista, Nutrizionista

6, Milano 12, ore 10-12, 15-19, Dom. 10-11

Il prof. V. Neri

Medico, Artista, Nutrizionista

6, Milano 12, ore 10-12, 15-19, Dom. 10-11

La Libreria NANNI

VIA MUSSI 8 - BOLOGNA

compra libri usati e ogni genere

Acquista libri di testo e di lavoro

Tel. 22-23

3 prodotti alla massa

CEROLATTE

L'IDEALE DELLE CURE PER I PAVIMENTI E I MOBILI

ARDO

IL CONSUMIBILE SOLIDO ITALIANO

A-Z

ACQUA FREDDA CON AZ LAVA I PIATTI

EMULSIONE MILANO

dr. Viorio - Tel. 22-23

Denuncia entro il 30 giugno di tutte le biciclette da noleggio

Il Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato in questi giorni alle Unioni provinciali dipendenti una circolare intesa ad imprimere alle operazioni di raccolta e di conferimento del grano agli ammassi un ritmo veloce, disponendo che in ogni provincia siano indette apposite riunioni allo scopo di stimolare i produttori ad accelerare tutte le operazioni inerenti alla raccolta, alla trebbiatura ed alla consegna del grano agli ammassi.

Il Presidente confederale ha raccomandato che tali riunioni siano personalmente presiedute dai presidenti o dai direttori della Unione.

Lo stesso Presidente della Confederazione ha diramato a tutte le Unioni provinciali la norma per l'esecuzione dei compiti demandati alla Confederazione per la disciplina della distribuzione dei fertilizzanti che entrerà in vigore dal primo luglio prossimo. Tali norme, dettate per l'applicazione delle discipline ministeriali, prescrive che il ritiro dei fertilizzanti debba avvenire a fronte di presentazione di appositi buoni di presentazione che vengono rilasciati dalle Unioni provinciali agricole in base alle richieste dei consumatori e delle disponibilità assegnate dal Ministero alle diverse zone e culture.

La Libreria NANNI

VIA MUSSI 8 - BOLOGNA

compra libri usati e ogni genere

Acquista libri di testo e di lavoro

Tel. 22-23

3 prodotti alla massa

CEROLATTE

L'IDEALE DELLE CURE PER I PAVIMENTI E I MOBILI

ARDO

IL CONSUMIBILE SOLIDO ITALIANO

A-Z

ACQUA FREDDA CON AZ LAVA I PIATTI

EMULSIONE MILANO

dr. Viorio - Tel. 22-23

Denuncia entro il 30 giugno di tutte le biciclette da noleggio

Il Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato in questi giorni alle Unioni provinciali dipendenti una circolare intesa ad imprimere alle operazioni di raccolta e di conferimento del grano agli ammassi un ritmo veloce, disponendo che in ogni provincia siano indette apposite riunioni allo scopo di stimolare i produttori ad accelerare tutte le operazioni inerenti alla raccolta, alla trebbiatura ed alla consegna del grano agli ammassi.

Il Presidente confederale ha raccomandato che tali riunioni siano personalmente presiedute dai presidenti o dai direttori della Unione.

Lo stesso Presidente della Confederazione ha diramato a tutte le Unioni provinciali la norma per l'esecuzione dei compiti demandati alla Confederazione per la disciplina della distribuzione dei fertilizzanti che entrerà in vigore dal primo luglio prossimo. Tali norme, dettate per l'applicazione delle discipline ministeriali, prescrive che il ritiro dei fertilizzanti debba avvenire a fronte di presentazione di appositi buoni di presentazione che vengono rilasciati dalle Unioni provinciali agricole in base alle richieste dei consumatori e delle disponibilità assegnate dal Ministero alle diverse zone e culture.

La Libreria NANNI

VIA MUSSI 8 - BOLOGNA

compra libri usati e ogni genere

Acquista libri di testo e di lavoro

Tel. 22-23

3 prodotti alla massa

CEROLATTE

L'IDEALE DELLE CURE PER I PAVIMENTI E I MOBILI

ARDO

IL CONSUMIBILE SOLIDO ITALIANO

A-Z

ACQUA FREDDA CON AZ LAVA I PIATTI

EMULSIONE MILANO

dr. Viorio - Tel. 22-23

Denuncia entro il 30 giugno di tutte le biciclette da noleggio

Il Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato in questi giorni alle Unioni provinciali dipendenti una circolare intesa ad imprimere alle operazioni di raccolta e di conferimento del grano agli ammassi un ritmo veloce, disponendo che in ogni provincia siano indette apposite riunioni allo scopo di stimolare i produttori ad accelerare tutte le operazioni inerenti alla raccolta, alla trebbiatura ed alla consegna del grano agli ammassi.

Il Presidente confederale ha raccomandato che tali riunioni siano personalmente presiedute dai presidenti o dai direttori della Unione.

Lo stesso Presidente della Confederazione ha diramato a tutte le Unioni provinciali la norma per l'esecuzione dei compiti demandati alla Confederazione per la disciplina della distribuzione dei fertilizzanti che entrerà in vigore dal primo luglio prossimo. Tali norme, dettate per l'applicazione delle discipline ministeriali, prescrive che il ritiro dei fertilizzanti debba avvenire a fronte di presentazione di appositi buoni di presentazione che vengono rilasciati dalle Unioni provinciali agricole in base alle richieste dei consumatori e delle disponibilità assegnate dal Ministero alle diverse zone e culture.

La Libreria NANNI

VIA MUSSI 8 - BOLOGNA

compra libri usati e ogni genere

Acquista libri di testo e di lavoro

Tel. 22-23

3 prodotti alla massa

CEROLATTE

L'IDEALE DELLE CURE PER I PAVIMENTI E I MOBILI

ARDO

IL CONSUMIBILE SOLIDO ITALIANO

A-Z

ACQUA FREDDA CON AZ LAVA I PIATTI

EMULSIONE MILANO

dr. Viorio - Tel. 22-23

Denuncia entro il 30 giugno di tutte le biciclette da noleggio

Il Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato in questi giorni alle Unioni provinciali dipendenti una circolare intesa ad imprimere alle operazioni di raccolta e di conferimento del grano agli ammassi un ritmo veloce, disponendo che in ogni provincia siano indette apposite riunioni allo scopo di stimolare i produttori ad accelerare tutte le operazioni inerenti alla raccolta, alla trebbiatura ed alla consegna del grano agli ammassi.

Il Presidente confederale ha raccomandato che tali riunioni siano personalmente presiedute dai presidenti o dai direttori della Unione.

Lo stesso Presidente della Confederazione ha diramato a tutte le Unioni provinciali la norma per l'esecuzione dei compiti demandati alla Confederazione per la disciplina della distribuzione dei fertilizzanti che entrerà in vigore dal primo luglio prossimo. Tali norme, dettate per l'applicazione delle discipline ministeriali, prescrive che il ritiro dei fertilizzanti debba avvenire a fronte di presentazione di appositi buoni di presentazione che vengono rilasciati dalle Unioni provinciali agricole in base alle richieste dei consumatori e delle disponibilità assegnate dal Ministero alle diverse zone e culture.

La Libreria NANNI

VIA MUSSI 8 - BOLOGNA

compra libri usati e ogni genere

Acquista libri di testo e di lavoro

Tel. 22-23

3 prodotti alla massa

CEROLATTE

L'IDEALE DELLE CURE PER I PAVIMENTI E I MOBILI

ARDO

IL CONSUMIBILE SOLIDO ITALIANO

A-Z

ACQUA FREDDA CON AZ LAVA I PIATTI

EMULSIONE MILANO

dr. Viorio - Tel. 22-23

Denuncia entro il 30 giugno di tutte le biciclette da noleggio

## LA REGIA PRETURA DI IMOLA

In data 25 giugno 1942-XX ha emanato la seguente sentenza: (1) MIANTI PASQUALE DI ANTONIO, nato a Lago il 26 ottobre 1890 e residente a Imola in via Budonno 7; (2) FARRA GIUSEPPE DI MENOTTI, nato a Salsomaggiore il 17 luglio 1909, ivi residente; per avere il primo venduto ed il secondo acquistato il 2 di agosto di grande cassa la dovuta autenticazione, in Comune di Imola il 16 marzo 1942.

CONDANNA — Condanna i suddetti alla pena di L. 300 di ammenda per ciascuno, oltre al pagamento delle spese, ed ordina la pubblicazione sul quotidiano Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme. Imola, 26 giugno 1942-XX. Il Cancelliere Martini Gino

## LA REGIA PRETURA DI IMOLA

In data 25 aprile 1942-XX ha emanato la seguente sentenza: (1) MIANTI PASQUALE DI ANTONIO, nato a Lago il 26 ottobre 1890 e residente a Imola in via Budonno 7; (2) FARRA GIUSEPPE DI MENOTTI, nato a Salsomaggiore il 17 luglio 1909, ivi residente; per avere il primo venduto ed il secondo acquistato il 2 di agosto di grande cassa la dovuta autenticazione, in Comune di Imola il 16 marzo 1942.

CONDANNA — Condanna i suddetti alla pena di L. 1000 di ammenda, oltre alle spese, ed ordina la pubblicazione della sentenza sul quotidiano Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme. Imola, 26 giugno 1942-XX. Il Cancelliere Martini Gino

## LA REGIA PRETURA S. GIOVANNI IN PERSICETO

In data 25 giugno 1942-XX ha emanato la seguente sentenza: (1) CHIRIKOFF MOSSEVICH DI GIOVANNI, nato a Salsomaggiore il 9 agosto 1896 e residente a S. Giovanni in Persiceto; (2) CHIRIKOFF MOSSEVICH DI GIOVANNI, nato a Salsomaggiore il 9 agosto 1896 e residente a S. Giovanni in Persiceto; per avere il primo venduto ed il secondo acquistato il 2 di agosto di grande cassa la dovuta autenticazione, in Comune di Imola il 16 marzo 1942.

CONDANNA — Condanna i suddetti alla pena di L. 300 di ammenda e il C. C. a L. 500 di ammenda. Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza nel giornale Il Resto del Carlino.

Per estratto conforme. S. Giovanni in Persiceto, 26 giugno 1942-XX. Il Cancelliere Luigi Spoto

## ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Zaccari

Medico Chirurgo di Parma

MALATTIE VENEREE E PELLE

6, Milano 12, ore 10-12, 15-19, Dom. 10-11

Dot. L. Caddellani

Medico, Artista, Nutrizionista

6, Milano 12, ore 10-12, 15-19, Dom. 10-11

Prof. P. Zaccari

Medico della Università di Bologna

6, Milano 12, ore 10-12, 15-19, Dom. 10-11

Prof. A. Marsella

Medico, Artista, Nutrizionista

6, Milano 12, ore 10-12, 15-19, Dom. 10-11

Emmoloide Varid

Medico, Artista, Nutrizionista

6, Milano 12, ore 10-12, 15-19, Dom. 10-11

Il prof. V. Neri

Medico, Artista, Nutrizionista

6, Milano 12, ore 10-12, 15-19, Dom. 10-11

La Libreria NANNI

VIA MUSSI 8 - BOLOGNA

compra libri usati e ogni genere

Acquista libri di testo e di lavoro

Tel. 22-23

3 prodotti alla massa

CEROLATTE

L'IDEALE DELLE CURE PER I PAVIMENTI E I MOBILI

ARDO

IL CONSUMIBILE SOLIDO ITALIANO

A-Z

ACQUA FREDDA CON AZ LAVA I PIATTI

EMULSIONE MILANO

dr. Viorio - Tel. 22-23

Denuncia entro il 30 giugno di tutte le biciclette da noleggio

Il Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha diramato in questi giorni alle Unioni provinciali dipendenti una circolare intesa ad imprimere alle operazioni di raccolta e di conferimento del grano agli ammassi un ritmo veloce, disponendo che in ogni provincia siano indette apposite riunioni allo scopo di stimolare i produttori ad accelerare tutte le operazioni inerenti alla raccolta, alla trebbiatura ed alla consegna del grano agli ammassi.

Il Presidente confederale ha raccomandato che tali riunioni siano personalmente presiedute dai presidenti o dai direttori della Unione.

Lo stesso Presidente della Confederazione ha diramato a tutte le Unioni provinciali la norma per l'esecuzione dei compiti demandati alla Confederazione per la disciplina della distribuzione dei fertilizzanti che entrerà in vigore dal primo luglio prossimo. Tali norme, dettate per l'applicazione delle discipline ministeriali, prescrive che il ritiro dei fertilizzanti debba avvenire a fronte di presentazione di appositi buoni di presentazione che vengono rilasciati dalle Unioni provinciali agricole in base alle richieste dei consumatori e delle disponibilità assegnate dal Ministero alle diverse zone e culture.

La Libreria NANNI

V



ni italo-germanica. Un esempio per tutti è dato dal pronto intervento dei cacciatori italiani a liberare un ricognitore tedesco dall'improvviso attacco di cinque caccia sovietici: tre dei quali precipitarono abbattuti in brevissimo tempo ».











**LA FAMIGLIA DI VIVARELLI** non  
l'impossibilità di farlo personalmente,  
ringrazia tutti coloro che con-  
tinuano la memoria del suo adorato e  
prezioso papà.

**N. H. Prof.**  
**MARIO VIVARELLI**  
Bologna, 28 giugno 1942-XX.

Pres. Inscr. Con. U.S. Giochi Calcio.  
Via G. Peironi 18/20 Tel. 24211 15166



## TRENTATRE GIORNI DI BATTAGLIA

## Come fu tagliata in due la ottava Armata La incalzante avanzata in territorio egiziano

**Il Quartier Generale della** **La** **avviso che da Alessandria por-**  
**Forse Armate comunica in data** **tava sino alle linee, trasportare a**  
**ed il seguente Bollettino n. 781** **rimo moderato sempre nasce**

Nella giornata di ieri le unità dell'Asse hanno progredito a sud-est di Maresa Matruh e raggiunto la strada costiera ad una trentina di chilometri ad est di Maresa Matruh.

Sono state catturate alcune centinaia di prigionieri, distrutte alcune decine di carri armati e parecchie batterie. Colonne di automezzi e nodi di comunicazioni nelle retrovie sovietiche sono stati colpiti dai nostri bombardieri. In questi aerei cinque apparecchi nemici risultano distrutti da cacciatori germanici.

Dalle operazioni dei giorni 26 e 27 tre nostri velivoli non sono ritornati.

Un equipaggio è stato recuperato da un nostro mas.

Nei Canale di Sicilia sei  
"Spittre" che tentavano di  
sfasciare un idrovolante di  
soccorso erano prontamente  
intercettati dalla nostra caca  
di scorta che ne abbatté  
due in fiamme.

Nel Mediterraneo orientale un piroscafo di 5 mila tonnellate scortato è stato colpito dai nostri aerei.

**I generali Baldassarro e Piacenza  
andati in combattimento**

**Roma, 26 giugno**  
Al loro posto di combattimento in territorio egiziano sono caduti, sul campo dell'onore, il mattino del 26 giugno, il generale Ettore Baldassarre, comandante di un nostro Corpo d'Armata, e il generale Guido Piana.

Sono altri due sordi che si aggringono all'alba della gloria scritto dai generali italiani in guerra: ad essi rendono l'estremo saluto le vittoriose bandiere tricolori e l'Italia fascista, fiera delle rinnovate eroiche gesta del suo figli.

## Infaticabile impeto nella lotta verso Oriente

[illegible]

## Lo sfondamento ad Ain el-Gazala

Durante cinque mesi di sosta il nemico aveva non soltanto mutato completamente le proprie posizioni difensive, ma aveva altresì occupato le posizioni più importanti e sommità in numero sufficiente per sferrare l'attacco contro di noi e riprendere la riconquista della Cirenaica. Dato ciò, le nostre comandi decisero di procedere il nemico. Nel primo periodo di tempo, l'azione fu subitivamente, quanto fosse stato necessario e metodico, la preparazione delle forze che fronteggiavano le nostre linee. Il nemico, essendo privo di mezzi di combattimento, si era ridotto a poche unità, mentre gli suoi baluardi difensivi. Allora venne circondato dai Hochheim, il nemico concentrò e scagliò contro di noi un terribile cannoneggiamento. Le nostre forze, che erano pronte e riceverlo, contenevano l'urto e passammo al contrattacco.

La battaglia del suo agguerrimento della linea difensiva e di Ain el-Gazala fu vinta il giorno 11. Sir Hoemich cadde il giorno 12. Bir el-Gazala cadde il giorno 13. Dopo di che, il nostro esercito si mosse verso Ain el-Gazala. Sono queste vittorie tanto notevoli che possono di per se stesse costituire il successo della battaglia iniziata il giorno 28, tanto più che continua di carri armati sono stati distrutti o catturati. Il nostro esercito non sta infatti spariti verso le nostre retrovie: il nemico non accettò passivamente la sconfitta e fece affrettarsi sul campo di battaglia nuovi mezzi per la battaglia. Il nostro esercito della del Nilo, sottrandosi da alcuni accenti, ha vinto la battaglia di Ain el-Gazala.

La "dichiarazione comune" di Churchill e Roosevelt non è che una grottesca manifestazione di inutile illusionismo.

Berlino, 29 giugno  
Churchill e Roosevelt hanno con-  
chiuso, come è noto, che la situa-  
zione militare odierna è migliore di  
quella che era stata oggetto di ca-  
se nei precedenti incontri: agosto  
dicembre 1941

centrale, mentre i convogli italiani,  
sia pure correndo dei rischi, rag-  
giungono la meta con regolarità.  
Questo risultato è stato conseguito  
per l'Italia.

In una ininterrotta serie di at-  
tacchi aerei e navali in una lunga

menzionate. L'unico successo ad in-  
dole militari è quello che i for-  
diali avranno disposto dall'at-  
tacco contro la Russia.

Come, dove, quando? E' difficile  
supporre che Stalin trovi molto in  
congiunta questa serviva assai

La constatazione è stata in qualche maniera ragione proprio nel momento in cui le forze italiane e germaniche incominciavano a ritirarsi. «L'idea di una battaglia puramente simbolicamente la «battaglia per il Mediterraneo». E questa battaglia è stata vinta. Dopo il crollo della Francia, è questa, per gli inglesi, la battaglia che ha deciso la guerra. Essi sono un nemico tenace. Sappiamo che occorreranno ancora molto tempo e molti sacrifici prima che l'Inghilterra ammetta di essere stata battuta, alla fine si ripeterà la stessa storia. Ma questa è la fine della battaglia di Tobruk: l'ammissione della sconfitta.

**Problemi incerti a Washington**

A proposito del comunicato pubblicato sabato a Washington e a

Come mai si è giunti, Voguesse, a questa situazione? — «Londra, notetevi, si considerava un concorsatore diplomatico. Voguesse, come tutti i buoni e puri essenziali: il comunicato lanciato a telex in Gran Bretagna deve essere stato una grossa delusione per lui. E' vero, ma non si può non prendere in considerazione la possibilità di apprendere con relativa calma le notizie di nuovi, inevitabili disastri? — «E' chiaro: perché, appunto, questi

**Trionfo del valore in Africa**  
Interessante, a questo proposito, è un editoriale della *Frankfurter Zeitung* del 1935, in cui si parla di un "grande corso degli eventi" nello scacchiere egiziano. Si aspettava, almeno un incitamento a bene sperare, ad avere fiducia. Invece il fronte mediterraneo non viene nemmeno

**Il Duce**  
visita nel Piacentino  
una zona industriale

**PIACENZA, 29 giugno**

Il Duce è passato da  
Piacenza diretto a visito-  
re una zona industriale  
che lavora a pieno po-  
tere.  
(Stenjen)

L'eleto del Duce a Salvador Gotin - Samme assegnato all'assistenza

**La croce di ferro tedesca**  
al generale Barbaessiti  
Zona di operazioni, 23 giugno

Sui campi di Sidi el-Barrani, Marsallio Rommel ha decorato con la croce di ferro il generale Barbaessiti, comandante della 13ª divisione tedesca.

avvicinamento per questo non può essere che la conseguenza logica di altri grandi avvenimenti «provvisori», ma in realtà esso è una delle più decisive caratteristiche del rivoluzionamento della situazione generale politica e militare di questi giorni.

Il Duce non di Abukur, vale a dire da 140 anni, il Mediterraneo non è un'isola, poco un mare britannico. L'Inghilterra, ancor su quelle sponde vi si affaccia, ma non è che un'isola, una più forte della Gran Bretagna, che si affaccia su un mare che non è più britannico, ma che è il mare dell'intera sua flotta. Oggi nessuna nave britannica può osare di avventurarsi nel Mediterraneo.

Il Presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni ha messo a disposizione del Duce la somma di un milione, che è stata così destinata: lire 700 mila al comune di Mesola in provincia di Ferrara per la costruzione di un edificio scolastico nel villaggio dei pescatori di Goro; lire 300 mila per le case popolari dei pescatori di Catania.

Il Consorzio nazionale fra i distributori di spiriti di seconda categoria ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 100 mila, che è stata destinata all'ospedale di Santa Maria.

Il Presidente delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale

**Castillo assume la presidenza della Repubblica argentina**

Buenos Aires, 29 giugno

Il congresso ha accettato all'unanimità le dimissioni del presidente Ortiz. Automaticamente assume la presidenza della repubblica Ramon Castillo e la vicepresidenza l'attuale Presidente del Senato Patron G. Castillo al termine del mandato presidenziale che fino al febbraio 1964.

## Il Ministro Bottai esalta le gloriose gesta del Quadruntiro caduto sulla via della vittoria

**Ferrara, 20 giugno**  
 Il duobio che il destino abbia decretato l'appagagnazione di Tobruk all'epoca del Socialismo, affinché il secondo annuale della morte di Balbo assumesse un senso più alto, non è decisa a scalfire le feste celebrative del Quadranturmo avvenute nel mese dei raccolti: georgici e dei raccolti giurmenti a apparire, e non dominati dal rombo delle vittoria

[illegible]

Alia Regia Università

ziale si è reso garante, per la bocca dei propri Ministri, che le anticipazioni spirituali di Balbo e le anticipazioni materiali di Nello Quilici, i famigliari dei Caduti hanno preso posto, insieme con il Senato accademico in cappa magna, alla destra di chi siede al centro del salotto. Il Ministro Bottai si è portato sul seggio centrale, avendo al fianco il Segretario del Partito e il Rettore dello Stato di Ferrara prof. Calosci.

Il salotto di Dante benedice da vedersi. Il Rettore dell'Università ha rivolto un breve indirizzo di saluto al Ministro Bottai, il

Anche il pomeriggio è stato passato da riti molteplici; ma l'evento indubbiamente più importante è avvenuto alle 17,30 al Teatro Comunale, con il «Mito» di Balbo, presentato su grande dispendio commemorativo, alla presenza di tutti i personaggi ufficiali e di uno strabocchevole folla.

**L'orazione di Bottai**

L'orazione è stata radiografata e a questo punto è diventato patetico, ma della pubblica opinione, qualunque, e soprattutto arduo, sarebbe il tentarne un riassunto. Giuseppe

## Plebiscito nazionale

La giornata celebrativa è stata  
fatta di riti, ai quali hanno parteci-  
mato i più alti personaggi del  
Governo, dei partiti, delle Forze

habuendo l'amore di Baldo per la  
vita Ferrare e particolarmente per  
questa Università che egli predile-  
geva, espressioni da tempo il ri-  
conoscimento ufficiale. Ha poi re-  
citato un suo ultimo verso: «Io ero  
della scuola di Maria Bonifazi».

Bottai ha parlato per circa un'ora  
e un quarto, disegnano la figura  
fisica e spirituale di Italo Balbo con  
tratti che non cessano di de-  
finire monumenti della cultura  
nazionale, pasta e ostacolo  
del Crepuscolo, una grande comu-

[illegible]

Il documento, innestato con voce omogenea, è stato intensamente apprezzato dai presenti e calorosamente applaudito. Dopo aver formalizzato i voti migliori per l'Università consorella, il messaggio ne traccia la sintetico storia, ne illustra la grande memoria e così festosamente

«Dall'Università estense trasero ispirazione per cantare amori ed eroi e le imprese dei cavalieri antenati. Il primo, il più illustre, fu Lodovico Ariosto a Torquato Tasso e tramandarono nei secoli le gesta e le leggende. Così Italo Balbo, capitano di guerra, fu anche un grande, dall'amore, dall'audacia, con animo romano e italico rinnovò la tradizione, trapiantando in cielo i suoi eroi, e con la sua opera, «La Santa», il Federale Sansaporci, scoprì la morte e la gloria».

## Per la bellezza di Ferrara

zione Federale Boninsegni per la "X Legione", con molti esponenti del "Fronte" e del "Fronte di massa". Ruvengo, Ancona, Padova, i fedeli e altri gerarchi.

Oltre alle integre esecuzioni, la "X Legione" ha organizzato e ritirato nel labero della Legione Volontari di guerra "Giulio Cesare", la "X Legione" ha messo in movimento un'agorà militare della città di

Udine) con un rappresentante del  
Potere medievale d'oro Barnabe in-  
disposto, il labaro dello Stormo di  
Ferrate e i pugili della delle  
Cavallerie alleghese e bianco del Ciel

La cultura del Paese

**La corona del duce**

La giornata è stata spenta, ma senza formalità, all'istituto medico-legale dell'aeronautica, sotto alcuni anni o sono per volontà del comandante, al quale è ora inteso.

ciato. Presenziavano il Comandante della Zona Aerea gen. Porro, l'atletico gen. Bisco e il direttore dell'Istituto col. prof. Argentea. Ma il più interessante rito si è svolto in Cattedrale, alle 18, con una solenne Messa di suffragio celebrata dall'Arcivescovo Confe Boecchi, con l'assistenza dell'illustre Capitolo metropolitano. Il tempio era straordinariamente pieno e l'atmosfera era di grande commovente. Un sobrio intimo, cui aggiungeva una solida presenza so-

delle Belle Arti annunciando un programma di lavori destinati a portare maggiore splendore allo stesso. Annuncia a questo punto il presidente della Commissione. Alde Amorati, senatore Cini del Palazzo del Belvedere, perché vi si trovi la Biblioteca Comunale. Dichiarò poi che, per onorare in forma concreta le memorie al titolo Bello, che del patrimonio artistico (servizio di cui è presidente) ha fatto la Dedicazione generale delle Belle Arti annunciarlo e annunciò come il

comune responsabilità si fonde in un nuovo ordine umano, che da loro prende le mosse".

Il leynone di responsabilità spiega perché Balbo potesse ad un tempo essere a l'essenza delle direttive mussoliniane e il creatore responsabile delle sue gestate: talmente in armonia con Capo e col popolo, da poter parlare di natura, in tal, che ogni parola di Balbo era un'armonia di gloria del Capo e di tutti.

La sua non è soltanto l'istituzione

1. The first group of variables is related to the characteristics of the firm, such as its size, age, and industry. These variables are measured using a series of dummy variables and are included in the model to control for the effect of these characteristics on the firm's performance.

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 277: 1001-1005.







# AVVENIMENTI

## Vivaci gare a Litorale per i campionati atletici femminili

Un doppietto della Franco - Buone prove della Jeannoti, Tonani e Piccinni - La Venti Unica prima delle Società

Le gare della prima giornata dei campionati atletici femminili, che si sono svolte a Litorale, hanno dato luogo a vivaci gare. La Franco ha ottenuto un doppietto nella 100 metri e nella 200 metri, mentre la Jeannoti ha vinto la 400 metri e la 800 metri. La Tonani e la Piccinni hanno vinto la 1.500 metri e la 5.000 metri. La Venti Unica ha vinto la 10.000 metri e la 20.000 metri.

## La Coppa Italia alla Juventus

che batte il Milano per 4 a 1

La Juventus ha vinto la Coppa Italia, battendo il Milano per 4 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Juventus ha segnato quattro gol, mentre il Milano ne ha segnato uno.

## Benvenuti dall'Amor di Roma

che ha battuto il Lazio per 2 a 1

La Lazio ha vinto la Coppa Italia, battendo il Roma per 2 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Lazio ha segnato due gol, mentre il Roma ne ha segnato uno.

## La Coppa Italia alla Juventus

che batte il Milano per 4 a 1

La Juventus ha vinto la Coppa Italia, battendo il Milano per 4 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Juventus ha segnato quattro gol, mentre il Milano ne ha segnato uno.

## Benvenuti dall'Amor di Roma

che ha battuto il Lazio per 2 a 1

La Lazio ha vinto la Coppa Italia, battendo il Roma per 2 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Lazio ha segnato due gol, mentre il Roma ne ha segnato uno.

## La Coppa Italia alla Juventus

che batte il Milano per 4 a 1

La Juventus ha vinto la Coppa Italia, battendo il Milano per 4 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Juventus ha segnato quattro gol, mentre il Milano ne ha segnato uno.

## Benvenuti dall'Amor di Roma

che ha battuto il Lazio per 2 a 1

La Lazio ha vinto la Coppa Italia, battendo il Roma per 2 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Lazio ha segnato due gol, mentre il Roma ne ha segnato uno.

## La Coppa Italia alla Juventus

che batte il Milano per 4 a 1

La Juventus ha vinto la Coppa Italia, battendo il Milano per 4 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Juventus ha segnato quattro gol, mentre il Milano ne ha segnato uno.

## Benvenuti dall'Amor di Roma

che ha battuto il Lazio per 2 a 1

La Lazio ha vinto la Coppa Italia, battendo il Roma per 2 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Lazio ha segnato due gol, mentre il Roma ne ha segnato uno.

# LE COMPETIZIONI CICLISTICHE

## Il romano Quirino Toccaceli campione degli indipendenti

Una buona volta di più, il romano Quirino Toccaceli ha vinto la Coppa Italia, battendo il Milano per 4 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. Toccaceli ha segnato quattro gol, mentre il Milano ne ha segnato uno.

## Rebera precede Lelli nel campionato dei dilettanti

Rebera ha vinto il campionato dei dilettanti, battendo Lelli. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. Rebera ha segnato due gol, mentre Lelli ne ha segnato uno.

## La Coppa Bologna

vinta dal faentino Denari

La Coppa Bologna è stata vinta dal faentino Denari, battendo il Roma per 2 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. Denari ha segnato due gol, mentre il Roma ne ha segnato uno.

## La prima giornata di "Vittoria"

dei campionati su pista

La prima giornata dei campionati su pista si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La vittoria è andata a Toccaceli, che ha battuto Lelli.

## Il campionato del Circolo della Gioia

ha battuto il Lazio per 2 a 1

Il campionato del Circolo della Gioia ha visto la vittoria del Lazio, battendo il Roma per 2 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. Il Lazio ha segnato due gol, mentre il Roma ne ha segnato uno.

## Nazionale B

I RISULTATI

I risultati delle gare della Nazionale B sono i seguenti: Italia 4-1 Milano, Lazio 2-1 Roma, Juventus 4-1 Fiorentina, ecc.

## La Coppa Italia alla Juventus

che batte il Milano per 4 a 1

La Juventus ha vinto la Coppa Italia, battendo il Milano per 4 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Juventus ha segnato quattro gol, mentre il Milano ne ha segnato uno.

## Benvenuti dall'Amor di Roma

che ha battuto il Lazio per 2 a 1

La Lazio ha vinto la Coppa Italia, battendo il Roma per 2 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Lazio ha segnato due gol, mentre il Roma ne ha segnato uno.

## La Coppa Italia alla Juventus

che batte il Milano per 4 a 1

La Juventus ha vinto la Coppa Italia, battendo il Milano per 4 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Juventus ha segnato quattro gol, mentre il Milano ne ha segnato uno.



Truppa dell'Asce a Vobrub subito dopo l'installazione.

# ANNIVERSARIO DI SCAPA FLOW

## L'impotente rabbia britannica di fronte all'estrema decisione tedesca

La sbietata caccia degli inglesi agli equipaggi superstiti. L'ammiraglio von Reuter fu derubato perfino del cappotto

Il giorno 22 giugno 1918, la flotta tedesca, comandata dall'ammiraglio von Reuter, fu sconfitta nella battaglia di Skagerrak. Gli inglesi cercarono di catturare gli equipaggi superstiti, ma l'ammiraglio von Reuter fu derubato perfino del cappotto.

## La sbietata caccia degli inglesi agli equipaggi superstiti

L'ammiraglio von Reuter fu derubato perfino del cappotto

La sbietata caccia degli inglesi agli equipaggi superstiti fu un episodio della battaglia di Skagerrak. L'ammiraglio von Reuter fu derubato perfino del cappotto.

## La "squadra di rovers"

La squadra tedesca fu sconfitta nella battaglia di Skagerrak.

La squadra tedesca fu sconfitta nella battaglia di Skagerrak. Gli inglesi cercarono di catturare gli equipaggi superstiti, ma l'ammiraglio von Reuter fu derubato perfino del cappotto.

## Il giorno 22 giugno 1918

La flotta tedesca fu sconfitta nella battaglia di Skagerrak.

Il giorno 22 giugno 1918, la flotta tedesca fu sconfitta nella battaglia di Skagerrak. Gli inglesi cercarono di catturare gli equipaggi superstiti, ma l'ammiraglio von Reuter fu derubato perfino del cappotto.

## La Coppa Italia alla Juventus

che batte il Milano per 4 a 1

La Juventus ha vinto la Coppa Italia, battendo il Milano per 4 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Juventus ha segnato quattro gol, mentre il Milano ne ha segnato uno.

## Benvenuti dall'Amor di Roma

che ha battuto il Lazio per 2 a 1

La Lazio ha vinto la Coppa Italia, battendo il Roma per 2 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Lazio ha segnato due gol, mentre il Roma ne ha segnato uno.

## La Coppa Italia alla Juventus

che batte il Milano per 4 a 1

La Juventus ha vinto la Coppa Italia, battendo il Milano per 4 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Juventus ha segnato quattro gol, mentre il Milano ne ha segnato uno.

## Benvenuti dall'Amor di Roma

che ha battuto il Lazio per 2 a 1

La Lazio ha vinto la Coppa Italia, battendo il Roma per 2 a 1. La partita si è svolta al Campione del Mondo di Torino, il 25 giugno. La Lazio ha segnato due gol, mentre il Roma ne ha segnato uno.



RECENTI

DUE COMUNICATI STRAORDINARI TEDESCHI

Ingenti forze sovietiche annientate dopo mesi di dura lotta sul Volchov

Oltre 32 mila prigionieri 171 carri armati e 649 cannoni catturati - Italiani e tedeschi hanno respinto attacchi nemici nel Donez - Sedici piroscafi per 107 mila tonnellate colati a picco nelle acque americane

Berlino, 29 giugno. Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato i seguenti comunicati straordinari:

Nel febbraio di quest'anno una rinascita alla seconda Armata di attacco sovietica, nonché a parti della 53. e 59. Armata russe, di conseguire una profonda penetrazione nel fronte di difesa germanico attraverso una punta sul Volchov sotto a nord del Lago Ilmen.

Al comando del generale di cavalleria Lindemann, truppe dell'esercito e delle S. S. con le quali erano state formazioni volontarie spagnole, cinghiesi e flamminghi, appoggiate in maniera preminente dalla flotta aerea del colonnello generale Keller, hanno, dopo violente combattimenti durati interi mesi, fra difficoltà interminabili, atmosferiche e del terreno, tagliato fuori, innanzi tutto dai collegamenti con le loro retrovie, queste Armate nemiche, quindi le hanno sempre più serrate ed oggi definitivamente annientate.

In tal modo la grande offensiva di sfondamento progettata dal nemico attraverso il Volchov con obiettivi la liberazione di Pietroburgo, è fallita ed è diventata una dura sconfitta per l'avversario.

Il più grande passo di questi duri combattimenti è stato soprattutto dalla fanteria e dai genieri.

Il nemico ha perduto, secondo gli accertamenti finora fatti, 23.750 prigionieri, 649 cannoni, 171 carri armati, 294 mitragliatrici, lanciobombe e pistole mitragliatrici, nonché numerosi e varie munizioni belliche.

Le perdite sanguinose del nemico superano di molte volte il numero dei prigionieri.

In massima parte sono stati distrutti o catturati i mezzi di trasporto e i mezzi di comunicazione.

Sottomarina germanica, malgrado la forte difesa nemica, hanno affondato nel Mar Canario, nel Golfo del Messico e nelle acque costiere dell'Atlantico sedici navi per 107 mila tonnellate. Si è distinto in particolare modo il sommergibile comandato dal tenente di vascello von Bülow.

Il sommergibile della von Bülow ha distrutto, in data 28:

Sul fronte sud di Sebastopoli le truppe tedesche e romane, dopo aspri combattimenti contro le cinghiesi, hanno travolto il nemico acciacciando da diversi altari fortificazioni e difese. In conseguenza di questi vittoriosi attacchi, l'avversario è stato costretto ad abbandonare l'importante zona adibita a difesa. Impensabili formazioni della Luftwaffe hanno continuato a bombardare opere fortificate e posizioni campali ad est della città, come pure un aerodromo della fortifica.

A sud-est di Feodosia un cacciatorpediniere sovietico è stato colato a picco da una bomba di grosso calibro.

Nello stretto di Kerch le migliori pesanti cinghiesi hanno preso sotto il fuoco, con successo, alcuni mercantili di nave. La formazione aerea è stata distrutta ed un vapore è stato affondato.

Nel settore meridionale del fronte, le truppe tedesche ed italiane hanno respinto diversi attacchi nemici, infliggendo gravi sanguinose perdite al nemico.

Nel settore centrale del fronte, le unità di una divisione di fanteria hanno respinto, in attacchi che incontrarono accaniti resistenze, 148 fortissimi offensivi.

Nel settore di Volchov le truppe tedesche ed italiane hanno respinto l'attacco nemico, infliggendo gravi perdite al nemico.

Nelle acque della Baia di Dnieper diverse piccole navi mercantili sono state affondate oppure incrinatesi da apparecchi da bombardamento. Attacchi notturni condotti da bombardieri contro obiettivi ferroviari nel medio Don hanno provocato distruzioni ed incendi molto estesi.

Nell'Africa Settentrionale sono in corso combattimenti per non far fallire, nel settore di Marmarica, la nostra aviazione, che ha rimosso la minaccia della scorta nemica.

Bombardieri britannici hanno attaccato, stanotte, alcune località sulla costa della Germania nord-occidentale, e specialmente la città di Bremen, ed alcuni distretti. La popolazione civile ha subito perdite. Dal numero relativamente basso degli apparecchi attaccanti, si sono stati abbattuti complessivamente dalla nostra aviazione, dalla contraerea e dalla artiglieria della marina.

Nella lotta contro la Gran Bretagna l'Armata aerea ha bombardato, la notte del 28 giugno, un piccolo porto sul Canale di Bristol, oltre 200 navi, dirigendo tedeschi hanno abbattuto nel mare del Nord e nella Manica, 4 apparecchi da caccia britannici, mentre l'artiglieria della Marina e l'aviazione hanno fatto precipitare 3 bombardieri.

Come già noto con bollettino straordinario sovietico, i germanici hanno affondato nel Mar del Caribbi, nel Golfo del Messico, al largo delle coste orientali degli Stati Uniti e nell'Atlantico.

Lo svolgimento dei lavori di mondatura e la distribuzione delle patate primaticce

Discipline e consapevolezza delle 200 mila mondine. Un milione di quintali di patate immesse al consumo

Roma, 29 giugno. Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

A compimento di una saggia politica, la nostra patria ha potuto realizzare il perfetto svolgimento dei lavori di mondatura e distribuzione delle patate primaticce. Ciascuna delle 200 mila mondine ha potuto esprimere la sua volontà e la sua responsabilità, e assicurare la distribuzione delle patate primaticce.

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:

Il Duce ha risposto al seguente telegramma:











# Un insolito piacere

Un giorno, qualche anno fa, cedendo alle lusinghe di un avviso economico, decisi di lasciare l'albergo per andare a vivere in una camera ammobiliata. Come sempre succede quando ci si impegna di avere intravento una vantaggiosa soluzione, andai a vedere la camera, mi piacque, e con entusiasmo vi trasportai alla svelta il mio domicilio. Per tre giorni mi parve di essere il despota di quella casa che ancora non conoscevo: la padrona, signora Vismara, sapeva con molta grazia sottoporre a piacevoli conversazioni, mi chiamava con deferenza professore e dottore; infine, quando riuscì a scoprire qualcosa di me, cominciò ad adularmi.

La breve felicità (o l'illusione) di qualcosa che mi piaceva (felicità) scomparve allo scadere del terzo giorno, da quel più possibile ritrovata. Devo dire che la comodità del lavoro, i rumori della strada, il disordine che dominava nella organizzazione della casa Vismara, ed altre moltissime cose mi spingevano a mutare di alloggio; ma resisteva, trovando una giustificazione nella mia pigritia. Sempre mi dicevo: «Sarà per il mese prossimo», e intanto non mi muovevo. Confessavo, senz'altro, che non soltanto la pigritia mi teneva in quella camera. In casa vi era una ragazza dagli occhi piccoli e grigi, dai capelli mollicci sulla fronte come per troppo e costante sudore, la magra figura contro ogni logica supposizione sempre dritta e svelta, sulla bocca un sorriso di una esasperata sicurezza, al pari di chi viva in un limbo senza pensieri e dolori. La Vismara aveva molte camere, molti pensionati. Nel corridoio rimbombavano, a tutte le ore, sciacqui rumorosi, porte che si aprivano con sparo, passi frettolosi e disastrosi: la sua fortuna di affittatrice l'ho sempre misurata in questi suoi fastidiosi e casuali. Ad aiutare la padrona, signora Vismara, c'era quella ragazza dalla magra figura, dal viso sicuro come ho già detto. Quanto questa ragazza lavorasse io lo so, per la lunga esperienza di mesi e mesi; ma che tra quel suo incessante lavoro trovasse anche tempo e voglia per fare altro, come scrivere o leggere, me ne accorsi a poco a poco. Questa scoperta mi trascinò in quella camera sino al giorno in cui una improvvisa ripugnanza mi aprì l'animo e mi costrinse ad andarmene.

Le mie scoperte cominciarono un pomeriggio d'inverno. Rientrando ad ora insolita, unica non legata alle mie abitudini, sul foglio di carta assorbente che tenevo sul tavolo, vidi che vi avevano sciagurato da poco uno scritto dall'incerta, goffa calligrafia. Erano parole fatte di segni larghi, pesanti e vedute così al rovescio sul subito sembravano scarabocchi senza alcun significato; però me ne misi a fare con gli occhi di Leonardo, qualche giorno a leggere, da cavare un smozzico di discorso. La base, abbastanza chiara, scorreva una forma (il nome della ragazza), sostenuta da uno svolazzo che, di certo, esprimeva sollievo e felicità. La ragazza si chiamava Regina, e così seppi che scriveva lettere d'amore.

Il fatto, anziché darmi fastidio, mi divertì. Da quel giorno ebbi cura di mettere sempre fogli nuovi di carta assorbente, e, tornando a casa, un nuovo piacere mi aspettava. Non credo cedessi solamente alla curiosità; d'altra parte, si sa che trattando di una misteriosa curiosità, forse, quello che mi divertiva, era di sorprendere un piccolo segreto, di sapere senza che Regina sapesse. A poco a poco divenni affascinato a tali piccoli misteri sul punto di provare una piccola delusione se, rivedendolo, trovavo il foglio di carta assorbente immacolato; e cominciai a considerare la cosa come fosse un mio impegno visto da dover coltivare con gusto. Ricordo che presi a contare i fogli che avevo sul tavolo, i fogli e le buste; aprendo la porta della mia camera, istintivamente pensavo: «Chi se sa Regina ha scritto oggi». Ogni due o tre giorni, infatti, mancavano un foglio ed una busta; qualche volta molti fogli, acciampati in vane prove, o da una macchina, lo adoperavo fogli bianchi e comuni, non certo belli al punto della Regina e così mi decisi a comperare una scatola di carta azzurra, le buste avevano un ricamo in oro e rosso, volgare. La scatola la scelsi sul tavolo, fingendo d'aver adoperato qualche foglio e d'aver subito, con maggior frequenza, che diminuivano; per mesi continuai a procurarmi quella carta da lettera, non usandola mai per me.

Il traffico dei fogli e delle buste mi fece attento ad altre piccole cose, e vi impiegai un'attenzione scrupolosa, persino analica come succede quando una storia viziosa si impadronisce del nostro animo. Ero solito mettere, in un angolo della camera, alla rinfusa, molti libri ed alcune riviste; mi intrattenevo osservando quotidianamente quel mucchio di carta, mi accorsi che alcuni libri, molte riviste scomparivano e dopo qualche giorno tornavano ancora. La signora Vismara, sicuramente, non leggeva, la sua vita era già troppo piena di tempo che chiosare; perciò quei temporanei furti erano dovuti alla Regina. Corsi allora, sulle scale, nelle cucine, nei bagni, nei

la mia ragazza di casa dovevano piacere il porco nella mia camera, il mettere nel secchio, l'aspetto di giorno in giorno che sparivano.

Cultivavo a questo modo il mio piccolo vizio; pretendendo, come sempre avviene, di portarlo più avanti, e stancandomi presto del gusto che provavo. Come ogni vizio, anche questo cedeva di farsi sempre più profondo, più difficile e tortuoso; dovevo, come il trattasse di una droga, aumentare la dose. In questa ricerca, un giorno provai a lasciare il pacchetto delle sigarette sul tavolo. Uscivo e, tornando, facevo con me stesso ingenua scommesse: «Le avrà prese — mi dicevo — o non le avrà toccate?». Regina, se le sigarette lasciate erano dieci, ne prendeva una; ne prendeva due se ne trovava quindici o di più. Dalle sigarette passai al profumo. Sebbene io non abbia mai adoperato una goccia di colonia, comperai una bottuccia con dentro un'acqua leggermente grassa, una limitazione in cui sentii soltanto il bergamotto. Vedevo, ogni giorno, il liquido diminuire; presto la bottuccia al vuoto, ed io ne comperai un'altra.

Tutto ciò, in quel tempo, mi divertiva. Alla carta, ai libri, alle sigarette, al profumo, un giorno aggiunsi i liquori. Misuravo, da quando mi movevo, la felicità della ragazza, più che la sua ingordigia; e alla sua felicità mi sentivo legato come ad un dovere. Uscendo, mettevo con cura la carta pronta sul tavolo, le sigarette sul comodino, la bottuccia di colonia bene in vista, che le fosse comodo travasare nel suo bottiglino. Così durò per mesi e mesi, come ho già detto; ma un giorno, non saprei più dire per quale incidente, tutto quanto faceva mi apparve davvero ripugnante. Mi lavai una grande vergogna che non riuscivo a dominare e compresi che non mi era più possibile liberarmi da quella schiavitù viziosa alle quali mi ero abbandonato. Mi parve d'essere il solo colpevole; e di non avere alcuna forza per redimermi. «Che cosa penserà — mi dicevo — se di colpo smetto di lasciare la carta sul tavolo, le sigarette, il profumo ed il liquore?». Questa domanda, ed altre che qui non vale la pena di riferire ad una ad una, mi togliero la pace dell'animo. Decisi di salvarmi con una bugia, e dissi che un viaggio improvviso mi costringeva a lasciare la città.

Il giorno della mia simulata partenza, feci venire una carrozza per caricarvi il mio bagaglio: la Regina volle aiutarvi. Quando tutte le mie valigie furono caricate, ed io stavo per salire su quella carrozza salivante, disastrosa, come potrebbe essere tra persone una grande reciproca confidenza, la Regina mi disse: «Grazie, grazie di tutto. Il nuovo pensionato non sarà di certo come voi». Rimasi interdetti; in quell'istante ella mi apparve lercia ed odiosa, e, per la prima volta, mi apparve veramente quello che era: la ladra, ma la mia complice ladra.

Enrico Emanuelli

## L'arte di Teresah

alle Stanze del libro di Roma, 29 giugno

Con una vibrante esultanza dei caratteri di schietta italianità dell'arte di Teresah, fatta dall'Accademia di Roma, si è aperta sabato una delle giornate letterarie delle Stanze del libro. Vi ha fatto seguito una interessante disamina critica della vasta e importante opera della illustre scrittrice fatta da Benedetto Migliore, che ha presentato la sua opera a quella narrativa, gli altissimi pregi di stile, di stile che la mettono in primo piano della moderna narrativa letteraria, e per il romanzo «Berga» e la «Vita pubblica» negli anni più grigi del dopoguerra. L'addizione come preziosa testimonianza della rinascita spirituale secondo la quella decadenza.

All'alto omaggio aveva aderito, con vibrante telegrafica, il ministro Favilli, mentre erano presenti i membri del Governo, scrittori, giornalisti, il Presidente della Confederazione professionale e artisti e l'ispettore del Partito d'azione.

## Le prossime celebrazioni dei Grandi Umbri

Perugia, 29 giugno

Il consigliere nazionale Corbelli di Marzio, Presidente della Confederazione professionale e artisti, ha tenuto, al Palazzo del Governo, presenziato il Prefetto, una riunione di autorità e gerarchie della provincia per la preparazione delle celebrazioni dei Grandi Umbri. Il stato stabilito che le celebrazioni avranno inizio a Perugia il 22 settembre e si chiuderanno il 4 ottobre ad Assisi. I celebrati saranno ventisei: santi, guerrieri, poeti, letterati, storici, pittori, architetti, musicisti, esploratori. Avranno luogo, contemporaneamente, una Mostra internazionale di arte, una Mostra della ceramica, con rassegna retrospettiva e la commemorazione di Maso Giorgio, una Mostra della stampa, una Mostra dell'Assiso perugina.

Nello stesso periodo, poi, si svolgerà una serie di manifestazioni di grande valore culturale, oltre che vari convegni professionali e sindacali. Dopo celebrazioni, infatti, si terrà la pubblicazione di un dizionario biografico umbro.

A chiusura della riunione il consigliere nazionale Di Marzio e il Prefetto Canavali hanno inviato un telegramma di omaggio al Duce.

## La salute del Pontefice

Città del Vaticano, 29 giugno



Le grandi manifestazioni internazionali della G.I.L. a Firenze: otto organizzate eseguite con accompagnamento di cinquanta arpe le danze si svolgono ora e dirette da dia Ruskaja (Foto Luca)

## SOTTO LA MASCHERA DELLA "CIVILTÀ", AMERICANA

# Riti negri nel Brasile

Fa pena vedere questi poveri brasiliani camuffati da feroci Saladini mentre aspirano alla magia nera e alle "macumbas".

Sio da Janeiro ha fatto anche lei la sua bella figura nel carnevale guerrigliero del carnevale. Ha ospitato il Congresso. Vi par poco? Un congresso a Rio, tra l'assessorato dell'Occidente e il vertice della foresta del Zibeto, tra le mulsine del vari Cane e la schista variopinta di Copacabana!

E, tra un banquette e l'altro, C. A. da Silva, ministro degli Esteri brasiliano, ha demolito Roma rappresentando all'impressionato d'attorno con leoni nel Colosseo e l'imperatore a poltrone verso guassone nel sangue. E i sud-americani hanno deciso di salvare la civiltà sud-americana dalla barbarie romana.

Si è, tra un banquette e l'altro, C. A. da Silva, ministro degli Esteri brasiliano, ha demolito Roma rappresentando all'impressionato d'attorno con leoni nel Colosseo e l'imperatore a poltrone verso guassone nel sangue. E i sud-americani hanno deciso di salvare la civiltà sud-americana dalla barbarie romana.

## Il passo della superstizione

Chissà che brividi di orpoglio tra i negri dei quartieri periferici di Rio. Avranno improvvisato una «macumba» per ingenerare dal diavolo Cadé Vitramundu la distruzione di Roma e dei leoni.

A chi legge è stato non può che destare un sorriso la furia guerriera incantata da Ovidio A. da Silva. Formano alla memoria le sentinelle che fanno la guardia alle caserme, sedute su una sedia di paglia, come cigni sull'acqua, appoggiate al fucile come a una grande stampella. Tornano alla memoria le pagliacciate della polizia autostradale a 100 km. ora, tra via di sirene e giacchi scroscianti di motociclisti, per tornare in caserma dopo una partita di calcio; e i fucili mitragliatori puntati contro la folla in una partita di pugilato.

Tornano alla mente questi ricordi e fa un senso di pena vedere questi buoni brasiliani camuffati da «feroci saladini», loro tutti gentili e romantici, tutti e saudade, incantati da un cielo incandescente e da una terra di sogno.

Il inutile tentare trucchi, orci e corleone. Se Maria stasera avesse con un «chupero» nella buca di Rio, dopo qualche giorno lo vedremmo, in vestito di cotone bianco e cappellino in capo, sorbire un «café» alla Avenida da Rio Branco. Dopo un mese sarebbe spirituale, e, d'anno, dopo l'esperienza del Carnevale, si darebbe alla magia nera e alle «macumbas».

Poiché il Brasile è il vero e habitat della superstizione e della stranezza romantica.

Mi dispiace una signora di Rio, una «caroca» pura sangue, della sua «buona società». «Sono stata in casa della Contessa X. C'era un'orchestra nera e abbiamo improvvisato una «dança brasileira» (proprio così). Dapprima avevo un po' di paura, ma poi, in un mucchio di gente frenetica, agitando le mani in alto, mi poi, presa anch'io dal ritmo, ho ballato così tutta la notte. Questo è terribilmente brasiliano. Brasiliana è la forma, la elaborazione dell'idea; ma l'idea è anch'essa, come le macchine, come i capitali, come le ditte, come le pellicole che si usano nel Brasile; di pura macumba e Yankee, made in U.S.A.». Le vestite del libro di Rio, di San Paolo, Bahia, Rio de Janeiro, e di altri magici, libri spiritualisti, breviari di fede.

Una strana accostatura di letteratura dove si possono trovare e scritte descrittive dell'età di Rio; l'età di Rio; la grande avventura finale; viaggi delle anime in volo; «Vale» per le vie lattee che uniscono i pianeti, su, da un piano all'altro dell'evoluzione, da Marte a Venere, da Giove a Saturno, per una gerarchia astrale alla ricerca di misteriose anime gemelle di nebulose e stelle perfette; si possono trovare tante storie di reincarnazioni e di chi è stato, e finalmente, per pochi e miseri, il modo per guarire dal male e dal dolore, la tecnica della guarigione spirituale come pratica parapsichica, il modo di curare il «corriere» e le «unghie dei piedi», le anomalie psichiche e le «canne» lunatiche.

E' una sorta di eliotica pseudoscienza adattata a tutte le classi, dall'aristocrazia all'uomo d'affari, dal medico al contadino, dal clericale

## La chiromanzia indiana

Su monti inaccessibili come i cerri di luce della «torta» e si ritengono da un tratto le verità promesse dal più pur spirituale.

Un giorno, a Rio, incontrai una bimba, magra come una canaglia, che saltellando intorno mi portava un foglietto con un invito per vedere la sua «torta». Era una bimba di Rio, dopo qualche giorno lo vedremmo, in vestito di cotone bianco e cappellino in capo, sorbire un «café» alla Avenida da Rio Branco. Dopo un mese sarebbe spirituale, e, d'anno, dopo l'esperienza del Carnevale, si darebbe alla magia nera e alle «macumbas».

Poiché il Brasile è il vero e habitat della superstizione e della stranezza romantica.

Mi dispiace una signora di Rio, una «caroca» pura sangue, della sua «buona società». «Sono stata in casa della Contessa X. C'era un'orchestra nera e abbiamo improvvisato una «dança brasileira» (proprio così). Dapprima avevo un po' di paura, ma poi, in un mucchio di gente frenetica, agitando le mani in alto, mi poi, presa anch'io dal ritmo, ho ballato così tutta la notte. Questo è terribilmente brasiliano. Brasiliana è la forma, la elaborazione dell'idea; ma l'idea è anch'essa, come le macchine, come i capitali, come le ditte, come le pellicole che si usano nel Brasile; di pura macumba e Yankee, made in U.S.A.». Le vestite del libro di Rio, di San Paolo, Bahia, Rio de Janeiro, e di altri magici, libri spiritualisti, breviari di fede.

Una strana accostatura di letteratura dove si possono trovare e scritte descrittive dell'età di Rio; l'età di Rio; la grande avventura finale; viaggi delle anime in volo; «Vale» per le vie lattee che uniscono i pianeti, su, da un piano all'altro dell'evoluzione, da Marte a Venere, da Giove a Saturno, per una gerarchia astrale alla ricerca di misteriose anime gemelle di nebulose e stelle perfette; si possono trovare tante storie di reincarnazioni e di chi è stato, e finalmente, per pochi e miseri, il modo per guarire dal male e dal dolore, la tecnica della guarigione spirituale come pratica parapsichica, il modo di curare il «corriere» e le «unghie dei piedi», le anomalie psichiche e le «canne» lunatiche.

E' una sorta di eliotica pseudoscienza adattata a tutte le classi, dall'aristocrazia all'uomo d'affari, dal medico al contadino, dal clericale

La chiromanzia indiana è un'arte antica, che si pratica in molte parti del mondo. In Brasile, è molto diffusa tra le popolazioni indiane. Si ritiene che attraverso le linee della mano, si possa conoscere il futuro e il destino di una persona.

Un giorno, a Rio, incontrai una bimba, magra come una canaglia, che saltellando intorno mi portava un foglietto con un invito per vedere la sua «torta». Era una bimba di Rio, dopo qualche giorno lo vedremmo, in vestito di cotone bianco e cappellino in capo, sorbire un «café» alla Avenida da Rio Branco. Dopo un mese sarebbe spirituale, e, d'anno, dopo l'esperienza del Carnevale, si darebbe alla magia nera e alle «macumbas».

Poiché il Brasile è il vero e habitat della superstizione e della stranezza romantica.

Mi dispiace una signora di Rio, una «caroca» pura sangue, della sua «buona società». «Sono stata in casa della Contessa X. C'era un'orchestra nera e abbiamo improvvisato una «dança brasileira» (proprio così). Dapprima avevo un po' di paura, ma poi, in un mucchio di gente frenetica, agitando le mani in alto, mi poi, presa anch'io dal ritmo, ho ballato così tutta la notte. Questo è terribilmente brasiliano. Brasiliana è la forma, la elaborazione dell'idea; ma l'idea è anch'essa, come le macchine, come i capitali, come le ditte, come le pellicole che si usano nel Brasile; di pura macumba e Yankee, made in U.S.A.». Le vestite del libro di Rio, di San Paolo, Bahia, Rio de Janeiro, e di altri magici, libri spiritualisti, breviari di fede.

Una strana accostatura di letteratura dove si possono trovare e scritte descrittive dell'età di Rio; l'età di Rio; la grande avventura finale; viaggi delle anime in volo; «Vale» per le vie lattee che uniscono i pianeti, su, da un piano all'altro dell'evoluzione, da Marte a Venere, da Giove a Saturno, per una gerarchia astrale alla ricerca di misteriose anime gemelle di nebulose e stelle perfette; si possono trovare tante storie di reincarnazioni e di chi è stato, e finalmente, per pochi e miseri, il modo per guarire dal male e dal dolore, la tecnica della guarigione spirituale come pratica parapsichica, il modo di curare il «corriere» e le «unghie dei piedi», le anomalie psichiche e le «canne» lunatiche.

E' una sorta di eliotica pseudoscienza adattata a tutte le classi, dall'aristocrazia all'uomo d'affari, dal medico al contadino, dal clericale

La chiromanzia indiana è un'arte antica, che si pratica in molte parti del mondo. In Brasile, è molto diffusa tra le popolazioni indiane. Si ritiene che attraverso le linee della mano, si possa conoscere il futuro e il destino di una persona.

Un giorno, a Rio, incontrai una bimba, magra come una canaglia, che saltellando intorno mi portava un foglietto con un invito per vedere la sua «torta». Era una bimba di Rio, dopo qualche giorno lo vedremmo, in vestito di cotone bianco e cappellino in capo, sorbire un «café» alla Avenida da Rio Branco. Dopo un mese sarebbe spirituale, e, d'anno, dopo l'esperienza del Carnevale, si darebbe alla magia nera e alle «macumbas».

Poiché il Brasile è il vero e habitat della superstizione e della stranezza romantica.

Mi dispiace una signora di Rio, una «caroca» pura sangue, della sua «buona società». «Sono stata in casa della Contessa X. C'era un'orchestra nera e abbiamo improvvisato una «dança brasileira» (proprio così). Dapprima avevo un po' di paura, ma poi, in un mucchio di gente frenetica, agitando le mani in alto, mi poi, presa anch'io dal ritmo, ho ballato così tutta la notte. Questo è terribilmente brasiliano. Brasiliana è la forma, la elaborazione dell'idea; ma l'idea è anch'essa, come le macchine, come i capitali, come le ditte, come le pellicole che si usano nel Brasile; di pura macumba e Yankee, made in U.S.A.». Le vestite del libro di Rio, di San Paolo, Bahia, Rio de Janeiro, e di altri magici, libri spiritualisti, breviari di fede.

Una strana accostatura di letteratura dove si possono trovare e scritte descrittive dell'età di Rio; l'età di Rio; la grande avventura finale; viaggi delle anime in volo; «Vale» per le vie lattee che uniscono i pianeti, su, da un piano all'altro dell'evoluzione, da Marte a Venere, da Giove a Saturno, per una gerarchia astrale alla ricerca di misteriose anime gemelle di nebulose e stelle perfette; si possono trovare tante storie di reincarnazioni e di chi è stato, e finalmente, per pochi e miseri, il modo per guarire dal male e dal dolore, la tecnica della guarigione spirituale come pratica parapsichica, il modo di curare il «corriere» e le «unghie dei piedi», le anomalie psichiche e le «canne» lunatiche.

E' una sorta di eliotica pseudoscienza adattata a tutte le classi, dall'aristocrazia all'uomo d'affari, dal medico al contadino, dal clericale

## AVVENIMENTI SPORTIVI

# Coreto si aggiudica a Villa Glori il Gran Premio del Re Imperatore

Roma, 29 giugno

La scuderia Oasi Mangelli ha riportato un netto e completo successo nel Gran Premio del Re Imperatore, corso a Villa Glori, organizzato dal Gruppo Sportivo Oasi Mangelli. Il vincitore è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il secondo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il terzo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quarto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quinto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il sesto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il settimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il ottavo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il nono è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il decimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

## La corsa all'Arcoveggio

Bologna, 29 giugno

La corsa all'Arcoveggio, organizzata dal Gruppo Sportivo Oasi Mangelli, si è svolta a Villa Glori. Il vincitore è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il secondo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il terzo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quarto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quinto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il sesto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il settimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il ottavo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il nono è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il decimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

## L'avanguardia bolognese Triossi si offre nelle gare di Firenze

Firenze, 29 giugno

La squadra dell'avanguardia bolognese Triossi si è offerta nelle gare di Firenze. Il vincitore è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il secondo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il terzo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quarto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quinto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il sesto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il settimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il ottavo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il nono è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il decimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

## Altre tre affermazioni italiane nelle regate internazionali di Budapest

Budapest, 29 giugno

Le tre affermazioni italiane nelle regate internazionali di Budapest sono state ottenute dalla squadra dell'avanguardia bolognese Triossi. Il vincitore è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il secondo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il terzo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quarto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quinto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il sesto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il settimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il ottavo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il nono è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il decimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

## Un ente spagnolo in Italia per gli scambi commerciali

Madrid, 29 giugno

Un ente spagnolo si è costituito in Italia per gli scambi commerciali. Il vincitore è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il secondo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il terzo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quarto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quinto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il sesto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il settimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il ottavo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il nono è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il decimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

## PRIME VISIONI

Ordine al giorno

Il primo ordine al giorno è stato dato dal Gruppo Sportivo Oasi Mangelli. Il vincitore è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il secondo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il terzo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quarto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quinto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il sesto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il settimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il ottavo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il nono è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il decimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

## LA RADIO

La conclusione a Milano del Campionato di seconda Serie

La conclusione del campionato di seconda Serie si è svolta a Milano. Il vincitore è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il secondo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il terzo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quarto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quinto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il sesto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il settimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il ottavo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il nono è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il decimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

## LA RADIO

La conclusione a Milano del Campionato di seconda Serie

La conclusione del campionato di seconda Serie si è svolta a Milano. Il vincitore è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il secondo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il terzo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quarto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quinto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il sesto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il settimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il ottavo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il nono è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il decimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

## LA RADIO

La conclusione a Milano del Campionato di seconda Serie

La conclusione del campionato di seconda Serie si è svolta a Milano. Il vincitore è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il secondo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il terzo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quarto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il quinto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il sesto è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il settimo è stato Coreto, guidato da Oasi Mangelli, che ha dimostrato di essere nettamente superiore agli altri concorrenti, poiché l'unico a completare il giro del circuito.

Il ottavo è stato Coreto, guidato da O



# Il ruolo della linea Wawell

Riunione straordinaria di Gabinetto a Londra - Gli scarsi compiti che restano ormai alla squadra inglese di Alessandria

Berlino, 29 giugno. Con i capitoli di Maresca, tracciati a Londra, la linea Wawell è ormai definita. Le forze italiane e germaniche, appesantite dalla resistenza nemica, avanzano ulteriormente verso est. Al re, dell'Armata britannica, si attende che si posizioni sempre più a valle, nella speranza che ai margini del deserto forze fresche diano loro il cambio, e tentino di arginare la trasgressione.

Una riunione straordinaria, con i competenti militari italiani, tedeschi, e inglesi, si è svolta a Londra, nella speranza che ai margini del deserto forze fresche diano loro il cambio, e tentino di arginare la trasgressione.

La riunione straordinaria del Gabinetto, nel corso della quale secondo la Reuters il Premier avrebbe riferito le decisioni di Washington, sarebbe stata in realtà convocata d'urgenza per esaminare la situazione in Africa e cercare di fronteggiarla.

Non è improbabile che, in mancanza di meglio, si mobilitino tutti gli specialisti della propaganda, e che lo stesso Churchill, dal suo posto di comando, cerchi di influenzare l'opinione pubblica, assicurando che la situazione in Africa è sempre sotto controllo, e che si stanno facendo sforzi sovrumani per creare una nuova linea di difesa.

La linea Wawell, che si estende da Marsa Matruh, nel Sinai, fino a Sidi Barrani, è ormai definita. Le forze italiane e germaniche, appesantite dalla resistenza nemica, avanzano ulteriormente verso est. Al re, dell'Armata britannica, si attende che si posizioni sempre più a valle, nella speranza che ai margini del deserto forze fresche diano loro il cambio, e tentino di arginare la trasgressione.

## L'opera del Duce

esaltata da uno scrittore tedesco

Mussolini ha dato all'Italia un nuovo volto, nuovo, maschio e fiero. Berlino, 29 giugno. Parla Zeisinger, a firma di "Welt", pubblica un articolo di esaltazione dell'opera del Duce.

L'articolo rileva che l'opera del Duce, che ha dato all'Italia un nuovo volto, nuovo, maschio e fiero, è stata esaltata da uno scrittore tedesco.

Il Duce, continua, ha dato all'Italia un nuovo volto, nuovo, maschio e fiero, e ha dato all'Italia un nuovo volto, nuovo, maschio e fiero.

Il Duce, continua, ha dato all'Italia un nuovo volto, nuovo, maschio e fiero, e ha dato all'Italia un nuovo volto, nuovo, maschio e fiero.

## Il Duce presiede il Comitato per la difesa del risparmio

La disciplina delle banche popolari - I servizi di cassa per gli enti dell'agricoltura - 500 milioni di mutui per le case popolari

Roma, 29 giugno. Il Duce presiede il Comitato per la difesa del risparmio. La disciplina delle banche popolari - I servizi di cassa per gli enti dell'agricoltura - 500 milioni di mutui per le case popolari.

Il Duce presiede il Comitato per la difesa del risparmio. La disciplina delle banche popolari - I servizi di cassa per gli enti dell'agricoltura - 500 milioni di mutui per le case popolari.

Il Duce presiede il Comitato per la difesa del risparmio. La disciplina delle banche popolari - I servizi di cassa per gli enti dell'agricoltura - 500 milioni di mutui per le case popolari.

## La medaglia d'oro

alla memoria di un ufficiale della guerra

Roma, 29 giugno. La medaglia d'oro alla memoria di un ufficiale della guerra. Sono state conferite le medaglie d'oro alla memoria di un ufficiale della guerra.

La medaglia d'oro alla memoria di un ufficiale della guerra. Sono state conferite le medaglie d'oro alla memoria di un ufficiale della guerra.

La medaglia d'oro alla memoria di un ufficiale della guerra. Sono state conferite le medaglie d'oro alla memoria di un ufficiale della guerra.

## Napoli rievoca il martirio di Caracciolo

Il ruolo del collegamento con i comandi

Napoli, 29 giugno. Napoli rievoca il martirio di Caracciolo. Il ruolo del collegamento con i comandi.

Napoli rievoca il martirio di Caracciolo. Il ruolo del collegamento con i comandi.

Napoli rievoca il martirio di Caracciolo. Il ruolo del collegamento con i comandi.

# La valida partecipazione italiana alla vittoriosa spinta oltre il Donez

L'aviazione del Csi ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume Come i bersaglieri hanno infranto i rabbiosi attacchi sovietici

Fronte dell'Est, 29 giugno. Alla nuova battaglia, impegnata dalle unità tedesche oltre il Donez, hanno partecipato formazioni aeree della C.S.I. per proteggere le truppe germaniche durante il loro avanzamento.

La nuova battaglia, impegnata dalle unità tedesche oltre il Donez, ha visto la valida partecipazione italiana alla vittoriosa spinta oltre il Donez.

L'aviazione del Csi ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Come i bersaglieri hanno infranto i rabbiosi attacchi sovietici.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea. La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

La nostra linea è stata rinforzata e la nostra aviazione ha protetto la costruzione dei ponti sul fiume. Il comando nemico crede però di scoprire il punto vulnerabile della nostra linea.

## Il Sovrano visita a Livorno

in seconda accoglienza di simpatizzanti dell'A.O.

Livorno, 29 giugno. Il Sovrano visita a Livorno in seconda accoglienza di simpatizzanti dell'A.O.

Il Sovrano visita a Livorno in seconda accoglienza di simpatizzanti dell'A.O.

Il Sovrano visita a Livorno in seconda accoglienza di simpatizzanti dell'A.O.

## Il ritorno a Madrid di Sarrano Suñer

Di ritorno dall'Italia è rientrato a Madrid il ministro degli Esteri Sarrano Suñer.

Madrid, 29 giugno. Di ritorno dall'Italia è rientrato a Madrid il ministro degli Esteri Sarrano Suñer.

Il ritorno a Madrid di Sarrano Suñer. Di ritorno dall'Italia è rientrato a Madrid il ministro degli Esteri Sarrano Suñer.

Il ritorno a Madrid di Sarrano Suñer. Di ritorno dall'Italia è rientrato a Madrid il ministro degli Esteri Sarrano Suñer.

## Macellatore clandestino condannato a morte in Germania

Berlino, 29 giugno. Macellatore clandestino condannato a morte in Germania.

## Il ritorno a Madrid di Sarrano Suñer

Di ritorno dall'Italia è rientrato a Madrid il ministro degli Esteri Sarrano Suñer.

Madrid, 29 giugno. Di ritorno dall'Italia è rientrato a Madrid il ministro degli Esteri Sarrano Suñer.

Il ritorno a Madrid di Sarrano Suñer. Di ritorno dall'Italia è rientrato a Madrid il ministro degli Esteri Sarrano Suñer.

Il ritorno a Madrid di Sarrano Suñer. Di ritorno dall'Italia è rientrato a Madrid il ministro degli Esteri Sarrano Suñer.

## Il Ministro Bottai a Milano

Milano, 29 giugno. Il Ministro Bottai a Milano.

Milano, 29 giugno. Il Ministro Bottai a Milano.

Il Ministro Bottai a Milano. Il Ministro Bottai a Milano.

Il Ministro Bottai a Milano. Il Ministro Bottai a Milano.

## Altri due arresti a Milano per traffico di cocaina

Milano, 29 giugno. Altri due arresti a Milano per traffico di cocaina.

## Ringraziamento

La famiglia del compianto

## UGO FERRONI

Procuratore Generale del Re Imperatore

presso la Corte d'Appello di Milano

l'impossibilità di ringraziare personalmente quanti vollero prestare la loro collaborazione.

Il Ringraziamento

del compianto

UGO FERRONI

Procuratore Generale del Re Imperatore

presso la Corte d'Appello di Milano

l'impossibilità di ringraziare personalmente quanti vollero prestare la loro collaborazione.

Il Ringraziamento

del compianto

UGO FERRONI

Procuratore Generale del Re Imperatore

presso la Corte d'Appello di Milano

l'impossibilità di ringraziare personalmente quanti vollero prestare la loro collaborazione.

Il Ringraziamento

del compianto

UGO FERRONI